

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI MARTEDI 27 APRILE 2004

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Buonasera a tutti. Scusate, ma ho avuto dei problemi con le modifiche che sono state effettuate all'impianto dei microfoni, che oggi sono venuti i tecnici da questa mattina fino a questo pomeriggio tardi e hanno messo a posto mettendo un nuovo monitor, mettendo a punto tutto, solo che erano 4 pagine di istruzioni, per cui ho avuto un po' di problemi. Mi scuso anticipatamente. Do la parola al Segretario Comunale dottor Scaglione per l'appello.

Appello

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo il Segretario Comunale e possiamo dare inizio, verificato il numero legale, al Consiglio di questa sera, che è uno degli ultimi Consigli, perché siamo in scadenza. Penultimo probabilmente, perché ci sarà il Bilancio. Allora, dunque, il primo punto è la presentazione del Conto Consuntivo esercizio finanziario 2003. Non sentite? E' uno dei problemi che stavano cercando di risolvere prima in effetti. Allora, parlando più vicino mi sentite meglio? No. Allora, il tecnico per cortesia: dicono che non sentono bene là in fondo...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Non sentono i Consiglieri, ma il pubblico sente.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

No, i Consiglieri anzi... Il pubblico sente, i Consiglieri non sentono. Adesso vediamo, adesso il tecnico guarda cosa fare. Allora, dunque, presentazione Conto Consuntivo esercizio finanziario 2003. Relaziona l'Assessore Annalisa Renoldi. Prego.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 27 aprile 2004

DELIBERA N. 34 DEL 27/04/2004

OGGETTO: Presentazione del Conto Consuntivo esercizio finanziario 2003.

SIG.RA ANNALISA RENOLDI (Assessore RISORSE)

Come sapete non c'è stasera una vera e propria relazione, nel senso che è in distribuzione a tutti i Consiglieri il fascicolo di presentazione del Conto Consuntivo 2003. Nei prossimi giorni riceverete la documentazione completa. Il Consiglio Comunale per l'approvazione del Bilancio sarà di conseguenza convocato prima della fine di maggio per l'approvazione del Conto.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore e passiamo quindi al punto 2.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 27 aprile 2004

DELIBERA N. 35 DEL 27/04/2004

OGGETTO: Convenzione tra le amministrazioni comunali di Saronno e Ceriano Laghetto per il convogliamento delle acque reflue, provenienti dalla frazione Dal Pozzo e dalle aree confinanti con la via Roma poste nel Comune di Ceriano Laghetto, nella rete del Comune di Saronno e successivo recapito e trattamento dell'impianto del depuratore consortile sito in Caronno Pertusella.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Assessore Riva, prego. No? Assessore Gianetti.

SIG. FAUSTO GIANETTI (Assessore OPERE PUBBLICHE)

E' una nuova Convenzione, quella scaduta tra l'Amministrazione Comunale di Saronno e quella di Ceriano Laghetto. Ceriano Laghetto l'ha già approvata e c'ho qui la delibera del Consiglio Comunale all'unanimità. Si tratta di consentire il convogliamento delle acque reflue provenienti dalla frazione Dal Pozzo, come sapete è una frazione vicino a noi più che al centro di Ceriano Laghetto, e delle aree confinanti con via Roma e poste nel Comune di Ceriano appunto, nella rete del Comune Saronno e successivo recapito e trattamento all'impianto del depuratore consortile sito in Caronno Pertusella. Ci sono due cose: la depurazione delle acque e invece la fornitura dell'acqua. La decorrenza: la presente Convenzione decorrerà dal primo gennaio 2004 e avrà una durata di 15 anni, rinnovabile alla scadenza in accordo tra le parti. Logicamente l'art. 4 parte dalla quantità dei reflui, la qualità anche dei reflui, che è importante: se superano un certo quid, interverrà immediatamente il Lura Ambiente per restrizioni in merito. All'art. 5 ci sono gli oneri: il Comune di Ceriano Laghetto dovrà versare direttamente alla società Saronno Servizi, società affidataria del servizio di gestione della fognatura del Comune di Saronno, a titolo di ammortamento per gli impianti fognari considerati, la quota del 50% di fognatura spettante per gli utenti della frazione Dal Pozzo e delle unità abitative poste ai confini della via Roma a Saronno. Il canone stimato è il 10% dell'intera somma che il Comune di Ceriano Laghetto introita per l'intero territorio comunale, logicamente dopo si faranno i conti e si vedrà quant'è la percentuale. Per quanto concerne l'ordine per la depurazione dei reflui, la Società Consorzio Nord Milano,

che effettua il convogliamento dei reflui e la gestione del servizio di depurazione per il Comune di Ceriano Laghetto, dovrà versare alla Società Lura Ambiente Spa, che ha la gestione della depurazione dei reflui per il Comune di Saronno, previa stipula di apposita separata Convenzione tra le parti, l'onere di depurazione per i reflui provenienti dalla frazione Dal Pozzo e dalle aree confinanti. Questo è i sei articoli della Convenzione che io invito i Consiglieri ad approvare, rinnova tra parentesi quella fatta nel 1984 che logicamente non è più attuabile.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore Gianetti. Mi ero dimenticato, scusate: c'è un'integrazione da fare al Consiglio Comunale odierno, in quanto dopo il punto... è un'integrazione... strano. Sì, adesso? Va bene. Dicevo, c'è un'integrazione da fare dopo il punto 8 ed è in riferimento... aggiungere un altro punto in riferimento alla prossima seduta comunale convocata per giovedì 27 aprile. L'Ordine del Giorno viene integrato con il seguente argomento: "Area via Don Volpi: revoca assegnazione Croce Rossa Italiana - indirizzi per una nuova assegnazione". Avete avuto la documentazione? Prego. Una comunicazione del signor Sindaco.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Ah, devono votare? Ah, chiedo scusa, non mi ero accorto che ci fosse la votazione.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

No scusa, io ho integrato...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Sì, ma non abbiamo ancora votato la delibera...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Non abbiamo ancora votato la delibera: infatti, dato che mi ero dimenticato all'inizio, l'ho fatto adesso. Mi sembra di essere stato chiaro Consigliere Pozzi: evidentemente questa sera è un po' animoso verso il Presidente. Allora, possiamo passare quindi alla eventuale discussione? Se qualcuno deve prendere la parola? Altrimenti passiamo alla votazione. Quindi possiamo passare alla votazione: per alzata di mano, prego. Parere favorevole? Contrari? Astenuti? Approvata all'unanimità. Adesso la comunicazione del signor Sindaco. Prego.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Al punto 13, ora credo sia diventato il 14, dell'Ordine del Giorno c'è una mozione presentata da Forza Italia per l'intitolazione di una via, piazza o luogo pubblico in memoria della crocerossina Sorella Maria Cristina Luinetti. Comunico che la Giunta Comunale in data odierna nell'intitolare alcune strade o piazze ha preso già in considerazione questo nominativo, per cui chiedo al gruppo di Forza Italia se ritiene di mantenere o no ancora viva la mozione, perché la Giunta ha già provveduto.

SIG. CARLO MAZZOLA (Consigliere FORZA ITALIA)

Buonasera. Ringrazio il signor Sindaco, l'Amministrazione: penso che a questo punto, essendo già state accolte le richieste contenute nella mozione, questa possa essere ritirata. Preghiamo comunque l'Amministrazione di scegliere la via, il luogo da intitolare alla crocerossina Maria Cristina Luinetti in accordo con i rappresentanti locali della Croce Rossa Italiana. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringrazio. Passiamo quindi al punto 3.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 27 aprile 2004

DELIBERA N. 36 DEL 27/04/2004

OGGETTO: Concessione diritto di superficie alla Soc. Cooperativa Sociale a r.l. "Villaggio SOS di Saronno" per costruzione "Casa del Giovane" (deliberazione di C.C. n. 96 del 20.7.2000) - Modifica parziale della convenzione.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La parola all'Assessore Riva.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Grazie. E' una modifica parziale alla concessione, che nulla va a inficiare del progetto che era stato lanciato a suo tempo dalla Cooperativa SOS. Semplicemente la Presidenza della Cooperativa SOS ha ritenuto più adatto avere due educatori residenti all'interno della Casa che era stata definita la "Casa del Giovane". Stiamo parlando di quella realizzazione già molto avanzata al Villaggio Matteotti in via Martin Luther King, quindi la richiesta è semplicemente quella di poter alloggiare due educatori residenti, questo non era previsto nella convenzione, e di fare delle piccole modifiche nel sottotetto. Basta.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. Se non ci sono interventi passiamo direttamente alla votazione. Per alzata di mano, parere favorevole? Per una verifica, contrari? Astenuti? E' approvata all'unanimità. Si passa al punto 4.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 27 aprile 2004

DELIBERA N. 37 DEL 27/04/2004

OGGETTO: Variazione al Bilancio esercizio 2004 - 1^ provvedimento.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La parola all'Assessore Annalisa Renoldi.

SIG.RA ANNALISA RENOLDI (Assessore RISORSE)

Siamo alla prima variazione sul Bilancio 2004. e' una variazione che definisco sicuramente estremamente positiva, perché attraverso questa variazione il Comune di Saronno riesce ad incassare senza oneri aggiuntivi la bella cifra di quasi 700mila € e in particolare nella variazione, che riguarda come avrete visto esclusivamente la Parte Investimenti, andiamo a contabilizzare un contributo statale a fondo perduto per la ristrutturazione della comunità alloggio e del Centro socio-educativo, contributo erogato dal Ministero del Welfare, di 493mila €. Questo contributo, ripeto a fondo perduto, che viene erogato ci permetterà di conseguenza di andare a diminuire l'importo del mutuo che avevamo previsto di accendere per finanziare quest'opera. Vedete infatti che nella parte che riguarda le minori entrate di Parte Investimenti abbiamo una diminuzione del mutuo di iniziali 770mila € di 493mila €. Un'altra posta importante, che anche questa si può definire a costo zero, è un contributo Frisc Regionale di poco più di 200mila €, che sarà utilizzato per realizzare opere di adeguamento elettrico e prevenzione incendi nelle scuole elementari e medie. Contributo Frisc, vi ricordo, è un contributo che dovrà essere restituito solo per la quota capitale, non saranno di conseguenza addebitati al Comune di Saronno oneri, interessi passivi... Queste sono sicuramente le due voci più importanti della variazione di Bilancio: oltre a questi due contributi andiamo a contabilizzare, sempre nella parte che riguarda le maggiori entrate investimenti, 110mila € relativi all'alienazione posti auto via Lanino - via Ferrari e 17mila € per alienazione beni immobili da dismissione. L'alienazione posti auto di via Lanino - via Ferrari riguarda i posti auto che non erano stati venduti a seguito di asta pubblica nel 2003: ulteriori 11 posti sono stati venduti a trattativa privata, questo è l'importo che andiamo a contabilizzare sul bilancio 2004. L'alienazione di beni immobili da dismissione invece riguarda il maggior valore rispetto alla base d'asta che era stata prevista in Bilancio relativamente alla vendita del

terreno comunale in fondo a via San Giuseppe tanto per intenderci. Ultima voce che segnalo nella variazione di Bilancio è una posta che abbiamo in pari importo in entrata e in uscita di 50mila € relativa agli indennizzi per l'abbattimento del patrimonio arboreo. E' questa una variazione che deriva direttamente dall'approvazione del Regolamento del verde avvenuta credo un paio di sedute fa del Consiglio Comunale: i fondi che vengono introitati a seguito dell'abbattimento di alberi vengono ricontabilizzati in un capitolo vincolato, capitolo che servirà solo ed esclusivamente per finanziare piantumazioni e ripristino del patrimonio arboreo. Ultimo dato che vi segnalo è un contributo in conto capitale al Consorzio del Parco del Lura di 77mila € per finanziare interventi all'interno del Parco.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. Se i Consiglieri vogliono prendere la parola sono pregati di prenotarsi. La parola al Consigliere Longoni.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Due precisazioni: i 50mila € per indennizzo per l'abbattimento patrimonio arboreo è chiaro... per me non mi è chiaro: sono state abbattute delle piante, per questo ci danno 50mila €? Si potrebbe sapere un piccolo dettaglio, quali sono le piante che sono state tagliate per 50mila €?

SIG.RA ANNALISA RENOLDI (Assessore RISORSE)

...previsione di bilancio, non è che ad oggi sono state...

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Questa è la domanda.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Scusate signori, scusate. Consigliere Longoni, attualmente i microfoni sono regolati in questo modo, per cui rimanete seduti perché altrimenti diventano problemi per...

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Va bene, va bene. Ecco, allora vuol dire che si prevede...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Seconda cosa, non facciamo dialoghi: in modo finito l'intervento, poi l'Assessore risponderà. La ringrazio. Prego.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

La domanda era questa: volevo sapere, siccome si prevede 50mila, quali sarebbero eventualmente le piante da abbattere, se potrebbe darmi una risposta. La seconda è che ci sono quei 110mila € che sono di origine dei famosi posti auto in via Lanino - via Gaudenzio Ferrari: sono stato a vedere la delibera di Giunta del 23/03/2004 dove appunto sono state ceduti 10 di questi posti auto e a base d'asta come trattativa privata, perché le prime erano state cedute 17 con l'asta che è stata fatta, in pratica adesso ne rimangono ancora 13, facendo una piccola differenza. Non è stato messo niente in previsione, non avete previsto niente, andrete avanti o aspettate delle richieste? Volevo sapere come finiva questa storia. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere. Se ci sono altri interventi, in modo da consentire all'Assessore di rispondere in modo unitario? Prego Assessore.

SIG.RA ANNALISA RENOLDI (Assessore RISORSE)

Per quello che riguarda il discorso relativo all'abbattimento del patrimonio arboreo ecco, sottolineo, come ho già anticipato prima, che non è che ad oggi sia possibile definire quali sono fisicamente le piante che andranno abbattute. Parlare di abbattimento poi è un brutto termine: diciamo che forse qui, l'Assessore Giacometti mi può correggere se sbaglio, si tratterebbe di più di sostituzione, tanto vero che i fondi che vengono introitati relativamente al taglio delle piante, vengono utilizzati per la ripiantumazione. Ad oggi però non è possibile definire dove e quali sono le piante che dovranno essere, fra virgolette, abbattute. Per quello che riguarda invece il discorso dei box di via Lanino, restano ancora 13 box, posti auto più che box, che devono essere venduti: penso che nel corso d'anno si potrà vedere se sarà possibile continuare ancora con una trattativa privata per la cessione di questi ulteriori posti. Nel momento in cui sarà finalizzata la cessione si provvederà poi alla variazione di Bilancio.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo. Ci sono altri interventi? Nessuno. Consigliere Longoni, vuole replicare? Allora possiamo passare alla votazione. E' aperta la votazione... no, no un momento, c'è... ecco, questo è un problema del... un istante solo, allora prendere... un attimo ah, che devo spostare... ecco fatto, bene. E' possibile passare alla votazione. Manca ancora una postazione, perché risultano 25 e dovrebbero essere 26.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

E' giusto, siamo a 17.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Allora no, giusto. Allora no, è giusto scusate. Allora, niente. E' approvata... adesso, sì. Viene approvata a 17 voti favorevoli, 2 astenuti, 6 contrari. Un attimo che do lettura delle... Funziona adesso? Scusa, funziona la stampante? Sì, grazie. Allora, contrari: Arnaboldi, Gilardoni, Porro, Pozzi, Strada, Volpi. Astenuti: Longoni e Mariotti. Gli altri favorevoli. Prego, deve dire qualcosa? Un attimo, la parola all'Assessore, prego.

SIG.RA ANNALISA RENOLDI (Assessore RISORSE)

Permettetemi solo, anche se è fuori dalle regole, una brevissima nota di commento. Mi intristisce molto, veramente mi rende triste, il fatto che sei Consiglieri abbiano votato contro a una variazione di Bilancio che ci permette di portare a casa a costo zero 700mila € per due opere di valenza sociale fondamentale come la ristrutturazione degli impianti elettrici delle scuole e il Centro socio-educativo. Non dico altro.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Dobbiamo passare alla votazione per l'immediata esecutività. Parere favorevole per alzata di mano, prego. Contrari? Astenuti? Scusate, alzate la mano per gli astenuti, grazie. Gilardoni? Ho chiesto di alzare la mano, ce l'hai incrociata, ti ringrazio molto. Vabbè, andiamo avanti. Approvata con 6 voti astenuti.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 27 aprile 2004

DELIBERA N. 38 DEL 27/04/2004

OGGETTO: Controdeduzione ed approvazione definitiva al Piano Attuativo di completamento del Piano Particolareggiato denominato PIC 01.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La parola all'Assessore Riva. Prego.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Grazie. Allora, stiamo parlando delle aree dimesse: Documento Direttore approvato in dicembre dell'anno scorso, primo Piano Attuativo, quello denominato "Cemsa", sempre approvato a dicembre dell'anno scorso. E' pervenuta una osservazione articolata in 4 punti che abbiamo deciso di accogliere parzialmente. Vi illustro i 4 punti. Allora, la prima cosa: l'osservazione è a firma della Società Aree Urbane Srl, già Tiglio, già Pirelli Real Estate, quindi siamo al terzo cambiamento, tanto per cambiare rimangono sempre loro, continuano a cambiare la ragione sociale. Che cosa ci fanno osservare quelli delle aree urbane? Allora, come prima cosa chiedono di subordinare l'approvazione del Piano Attuativo a un coordinamento temporale con l'intervento che noi chiamiamo dell'Isotta Fraschini, dell'area della Breda per intenderci, quindi la prima cosa che chiedono è un coordinamento temporale. Noi non ne vediamo la necessità di coordinare in modo così obbligato i due interventi. In primo luogo riteniamo che il Piano Direttore sia stato sufficientemente chiaro, quindi è un tema loro aderire in tutto o no a quello che questo Consiglio Comunale si è dato come regola. In secondo luogo, oggettivamente, riteniamo che lo stato dell'arte dei due interventi sia leggermente diverso: mentre nel PIC 01, quindi nell'area della Cemsa, lo stato dell'intervento è molto più avanzato e non necessita di bonifiche, all'interno dell'area dell'Isotta abbiamo la necessità di una bonifica che solo in termini temporali rende l'operazione difficile, quindi questa parte delle osservazioni non la abbiamo ritenuta accettabile. Una seconda osservazione invece riguarda la nuova viabilità. Allora, abbiamo ritenuto corretto andare a rivedere una parte della convenzione, poi ve lo leggerò, ma in buona sostanza che cosa diciamo? Diciamo che, dato che una parte consistente di questo intervento sarà a gestione dell'Amministrazione Comunale, non vediamo grossissimi problemi e

abbiamo dato un termine di 6 anni. Calcolate che in realtà, per quanto riguarda la parte a carico dei privati, verrà realizzata in termini molto più brevi dei 6 anni, perché stiamo parlando di una grossa parte dell'intervento già licenziata, perché fa parte del vecchio PIC 01, quindi della parte già concessionata e già in edificazione, quindi rispetto a questa ipotesi abbiamo dichiarato 6 anni di tempo per realizzare le opere necessarie. Le opere necessarie sono la piazza, che abbiamo nominato giusto oggi, e il sottostante parcheggio, perché sono lo snodo che serve per poter andare dall'altra parte. Ci siamo lasciati come Amministrazione dei margini di sicurezza per non trovarci legati in modo eccessivo da una parte scritta che a volte con questa Società Aree Urbane ci affatica un attimo. La terza osservazione riguarda il parco urbano. La nostra considerazione rispetto al parco urbano rimane invece quella che avevamo ipotizzato nel Piano Direttore, cioè preferiamo un termine esclusivamente parametrico: non per una mancanza di fiducia, ma riteniamo che sia più utile in questo momento avere un termine parametrico che non una definizione di 30 centimetri di terra di coltivo e dopo un'altra volta non ho idea di quello che succede sotto. Identico il ragionamento: mi va benissimo che ci deve essere una pianta minimo ogni 50 metri, ma vorrei vedere prima il disegno e, dato che il percorso di questo parco non è brevissimo, riteniamo di avere tutto il tempo utile per poter intervenire con un progetto che sia sensato e, non vorrei usare una parola strana e difficile, partecipato, diciamo quantomeno comunicato alla Città. Il quarto punto è la Centrale di Cogenerazione. Allora, il tema è questo: nel Documento Direttore la Centrale di Cogenerazione è inserita nelle aree, oggi aree urbane. Questo che cosa vuol dire? Vuol dire che ci potrebbero essere dei tempi di realizzazione diversi per la Centrale di Cogenerazione. L'attuatore in questo caso non può essere legato e quindi che cosa abbiamo convenuto? Abbiamo convenuto che l'impianto attuale viene progettato centralizzato con gli attacchi pronti per la Centrale di Cogenerazione: se si verificano due condizioni, la prima è quella dei tempi, la seconda è quella dei costi, perché chiaramente noi non possiamo imporre ad un operatore costi liberi, cioè questa persona non può essere comunque obbligata ad acquistare della energia a un prezzo che un'altra società stabilisce liberamente, quindi abbiamo, e poi ve lo leggerò con chiarezza, dato questa indicazione. E' nelle volontà di questa Amministrazione quello di ripensare un intervento un po' più chiaro e forte nei confronti di questa Centrale di Cogenerazione: siamo all'ultimo Consiglio Comunale, direi che diventa un po' difficile... Allora, vi vado a leggere quello che noi intendevamo modificare per riportare il senso degli interventi che vi ho detto. Allora all'art. 4 della Convenzione aggiungiamo: "L'attuatore B si impegna comunque ad ultimare..." - l'attuatore B è l'attuale Cemsas - "...le opere viarie di urbanizzazione primaria entro 6 anni dalla data di stipula della presente Convenzione". Quindi oggi lo approviamo, può iniziare l'iter della Convenzione, tra 6 anni comunque le opere di urbanizzazione in carico all'attuatore devono essere realizzate. All'art. 15, che sono le

norme particolari, andiamo ad aggiungere una prima frase: "...e/o altre opere sostitutive per quanto riguarda il parcheggio interrato e la sistemazione soprasuolo del comparto A". Che cosa vuol dire? Vuol dire che in fase di progetto noi abbiamo stimato questo parcheggio tra i 250 e i 280 posti auto: ora, se la richiesta è superiore o inferiore, se il modo di fare le rampe cambia, se nel frattempo riusciamo già anche ad abbassare la piazza della Bernardino Luini, magari abbiamo bisogno di un po' di elasticità. Ci siamo accorti che come interlocutore il gruppo Aree Urbane tende ad arrivare con l'avvocato, ci siamo presi un minimo di elasticità. E poi aggiungiamo, sempre al punto 15: "In relazione alla esigenza pubblica di concretizzare forme di alimentazione energetica comuni per il riscaldamento e la cogenerazione nell'ambito dei nuovi interventi compresi nel più vasto comparto di Aree Dimesse, l'attuatore B..." - quindi la Cemsa "...realizzerà i nuovi edifici di sua competenza prevedendo impianti termici del tipo centralizzato predisposti per essere collegati ad un'unica Centrale di Cogenerazione. Accertata l'effettiva possibilità di realizzare la Centrale entro un congruo tempo, anche se in ambito esterno alla sua proprietà, l'attuatore B si attiverà per stipulare uno specifico accordo con il gestore conduttore su invito del Comune di Saronno qualora sia verificata la compatibilità tecnica ed economica del sistema di Cogenerazione proposto". Quindi sarà cura dell'Amministrazione spingere questa cosa: gli attuatori ci sembrano disponibili, non possiamo però andare oltre. Questa era l'unica osservazione pervenuta che abbiamo accolto in questo modo. Direi che altro su questo argomento non c'è.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore Riva. Ha chiesto la parola il Consigliere Volpi. Prego.

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEM. LABUR. REPUBBLICANI)

Grazie. Quando si redige una convenzione è interesse della parte pubblica stabilire le regole del gioco con estrema precisione. La genericità non premia la parte pubblica. Allora, qui abbiamo questa Convenzione, che è stata giustamente e paradossalmente osservata dal privato, che dice: "dovevate fare un piano pubblico di inquadramento di questa operazione", perché è la tesi che abbiamo sostenuto noi. Era indispensabile per un'operazione di questo tipo, altrimenti le frangiture di questo tipo, senza avere un quadro ben preciso tempificato, sono naturali e quindi nel merito di queste due cose io mi ricordo che a dicembre l'Assessore, quando presentò questa cosa, disse "i tempi dell'edilizia privata saranno quelli che saranno, noi porteremo a casa subito le opere pubbliche, il verde, i parcheggi, perché questa è l'esigenza che ha la Città". E adesso scopriamo che

questi tempi immediati sono 6 anni e quindi prendiamo atto che i tempi sono questi. L'altro discorso, invece, quello relativo... anche qui, non è una questione di buon senso dire "ah, ma noi non sappiamo come andrà a finire, quindi vediamo di fare una Convenzione il più possibile flessibile e generica per quanto riguarda il parco, i parcheggi, perché poi vedremo". Qui è tutto un vedremo, perché se andiamo a leggere una stranissima Convenzione dove non c'è niente di obbligatorio, ma si dice che il privato si attiverà, quindi non è obbligato, si attiverà per stipulare uno specifico accordo su invito del Comune, non su obbligo del Comune, quindi tutto questo è tutto fatto, lasciato alla buona volontà di... e quindi era inutile prevedere un impianto di Cogenerazione, che ha una sua logica anche tecnica, se poi ognuno fa le sue casette con i suoi impianti che sono predisposti per un ipotetico collegamento: quindi vedete che tutto il discorso relativo a questa Convenzione è un discorso non accettabile, almeno da parte nostra, e quindi noi esprimeremo un giudizio largamente negativo di questa operazione.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Consigliere Longoni, prego.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Quando è stato presentato, parecchio tempo fa, il Documento Direttore, noi eravamo stati molto ben colpiti dal fatto che su iniziativa anche di altri Consiglieri della minoranza era stato recepito il concetto di avere il Cogeneratore unico per tutte le costruzioni, perché sembrerebbe che un unico generatore di energia caldo e freddo potesse essere più economico e nello stesso tempo diminuire di molto le emissioni di gas nocivi, perché un grosso impianto permette la cura migliore dei filtri di depurazione e l'emissione di diossine, anche se qua di diossine non ce n'è, ma il monossido di carbonio soprattutto e l'anidride carbonica venga diminuita. Io ero tanto convinto che... io... noi eravamo tanto convinti, come Gruppo, che questo sarebbe stato fatto, che eravamo molto favorevoli a questa iniziativa. Lo davamo tanto per scontato che adesso ci siamo svegliati un pochetto amaramente, perché evidentemente l'ultima frase, dove dice: "...accertata l'effettiva possibilità di realizzare la Centrale entro un congruo tempo anche se in ambito esterno alla sua proprietà, l'attuatore B..." - cioè la Cemsas - "...si attiverà per stipulare uno specifico accordo col gestore conduttore su invito del Comune di Saronno qualora sia verificata la compatibilità tecnica ed economica del sistema di cogenerazione proposto...". Il che vuol dire, messo così, scritto bene da avvocati evidentemente, vuol dire che loro potranno fare quello che vogliono, cioè voglio dire e autorizzare a fare un secondo cogeneratore. Chi lo legge bene capisce che a questo punto sarà ben difficile che il generatore fatto su area della Pirelli

Real Estate venga fatto in tempo utile, perché questi signori, finiti i loro palazzi che dovranno fare, dovranno ben riscaldarli, refrigerarli, pertanto se gli altri sono in ritardo di un anno o due dovranno per forza fare un altro generatore. Si prevede già da adesso che saranno perlomeno due. A meno che il Comune... questa volta si potrebbe fare qualche cosa: mi rendo anche conto che siamo alle ultime battute, però io penso che la prossima Amministrazione, qualunque sia, si prenda subito la briga di farlo... che lo deve fare il Comune, cioè se vogliamo che questo funzioni lo deve fare: purtroppo se vogliamo un unico generatore dovrà farlo il Comune. Le possibilità... io ho già parlato quest'oggi con l'Assessore Riva, lui forse mi confermerà quello che mi ha detto stamattina in ufficio: io penso che possa essere preso un impegno, se questa Amministrazione rimarrà, che potesse essere fatto un generatore unico nella prossima Amministrazione. La seconda cosa è che i 6 anni, in realtà mi sono approfondito il discorso, non si tratta del parco: anch'io ero molto preoccupato che non si sarebbe fatto niente, perché una delle prerogative dei nostri dieci punti che avevamo caldamente portato nella gestione della prima battuta del Documento Direttore si diceva che, prima di cominciare a costruire, gli attuatori avrebbero dovuto concedere le aree per fare il parco, che era questo che a noi interessava, cioè voi costruite però prima ci date per fare il parco e noi faremo il resto. La strada non ha niente a che vedere col parco, diciamo penso che tutta la soluzione vada avanti come previsto, adesso vorrei una conferma dall'architetto Riva. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringraziamo. Ci sono altri interventi? Allora la parola all'Assessore Riva. Prego.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Allora Consigliere Longoni, glielo confermo: temo che il Consigliere Volpi non sia stato molto attento quando ho presentato l'altra volta. Il parco deve essere ceduto prima e nulla c'entra con la strada. I tempi per realizzare un parcheggio: lo vogliamo dare un anno per progettarlo? Ci vogliamo dare un anno o due per realizzarlo? Siamo arrivati a tre anni: signori, ci vuole anche il tempo. Allora, non c'è scritto parco, c'è scritto la cessione delle aree. In più se io sto... c'è scritto cessione delle aree e verde primitivo. Ok, ma dato che non ha letto il Documento Direttore...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Per cortesia Consigliere Volpi, ha diritto a una replica. Adesso lasci finire di parlare l'Assessore, come l'Assessore ha lasciato finire di parlare lei. La ringrazio.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Il Documento Direttore parlava abbastanza chiaro e in questa Convenzione comunque sono previsti i tre anni per quanto riguarda il parco. I tempi che ci siamo dati sono tempi brevi, non possiamo però in tre anni pensare di realizzare un parcheggio, questo assolutamente sì, per cui abbiamo allungato i termini. L'elasticità? L'elasticità è figlia del progetto e del nuovo modo di intendere la Città, che passa attraverso un disegno e non attraverso delle regole, però i risultati mi sembra che in qualche modo si stiano vedendo. Si può sbagliare anche con un progetto? Certamente sì con le regole negli ultimi anni, mi sembra che però di errori ne abbiamo già accumulati a sufficienza, quell'urbanistica mi sembra un po' finita. Allora me la do un po' di elasticità e la regalo volentieri al mio successore, si prenderà le colpe se sbaglia e non lavorerà sempre solo secondo la legge. Quindi, tornando un attimo alle osservazioni: punto numero uno, il parco non è stato toccato come tempi, sono semplicemente dei tempi chiesti per realizzare strade e il parcheggio sotterraneo. Punto numero due, la Centrale di Cogenerazione: glielo confermo, l'idea dell'Amministrazione è quella di attivarsi con il terzo attuatore, cioè il Bertani, quello in fondo dove esistono già degli spazi adatti. Di certo non abbiamo intenzione di aprire una strada troppo comoda in questo caso, perché se noi accettassimo di far partire la Centrale di Cogenerazione proposta da Pirelli andrebbe tutto bene, peccato che noi a questo punto dovremmo approvare senza più poter discutere tutto quello che ci viene detto e non siamo così d'accordo. Abbiamo ancora mandato delle altre osservazioni al Piano Attuativo proposto da Pirelli, quindi se Pirelli arriva a accettare tutto quello che la Città aveva chiesto nel suo Piano Direttore e lo accetta in modo elastico e lo accetta seguendo le regole che stiamo cercando di attuare con tutti gli operatori, quindi non è solo una questione di convenzione scritta, perché poi le convenzioni scritte vengono sempre reinterpretate e non hanno portato a dei buoni risultati, ma è una questione di progetto, quindi se serve un euro in più, signori, si mette l'euro in più, è questa la filosofia con cui stiamo cercando di gestire le cose, Pirelli può partire. In realtà abbiamo perso a oggi con Pirelli del grandissimo tempo a discutere su bonifiche che potevano essere tranquillamente già in fondo: certo, mi avrebbero dovuto dare, come avevo spiegato nel Piano Direttore, il mio terreno permeabile e pulito e non parlare di camping o di altre invenzioni. Identico è tutto quello che si sta trattando in questo momento con Pirelli, quindi l'accelerare la Centrale di Cogenerazione voleva dire anche accelerare l'approvazione di un piano e magari saltare alcuni particolari che in questo momento ci preoccupano un po'. Quando hai di fronte una realtà che è molto elastica sei tranquillo, quando hai di fronte una realtà che ti dice "i giochi sono finiti, da questo momento in avanti le regole sono queste e si fa così" siamo un filino più preoccupati e quindi l'elasticità ce la prendiamo molto volentieri. Quindi, al succo, sarà un tema della prossima

Amministrazione, questa senz'altro non lo può fare, quello di rivedere questa ipotesi di Cogenerazione: assolutamente sì, rimane scritto invece che le superfici a parco devono rimanere. La Centrale... noi abbiamo parlato anche con gli operatori della Cems, a loro andrebbe benissimo, non è un problema, anzi, la farebbero più che volentieri: se però questo deve essere un grimaldello per... ci fermiamo noi. Per i tempi di attuazione un conto è fare un parcheggio e un conto è fare un parco. Allora, il terreno c'è, abbiamo chiesto verde primitivo, abbiamo il tempo per dire agli attuatori che cosa vogliamo, che cosa intendiamo come verde primitivo: secondo me quella parte della Convenzione noi la rispettiamo, tanto è che non l'abbiamo neanche portata, non è cambiata in nulla.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. Una replica al Consigliere Volpi, prego.

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEM. LABUR. REPUBBLICANI)

Mh, rapidissima replica. Se l'Assessore è così convinto di quello che ha detto, perché ha scritto "opere di urbanizzazione primaria"? Le opere di urbanizzazione primaria la legge le definisce con molta chiarezza e non sono solo il verde pubblico, sono tutte le opere di urbanizzazione primaria, ed è scritto in Convenzione, quindi non giochiamo su questa presunta efficienza che è determinata dal fatto che noi non facciamo le regole, non facciamo i piani. Naturalmente non sapremo mai il parcheggio quanti posti macchina ha, perché non c'è un progetto e saremo qui a aspettare che il privato decida di fare tante aree a una destinazione o l'altra e poi alla fine ci adegueremo e allora scopriremo che il parcheggio è grande, è piccolo. Questo è un modo di lavorare pressapochista e sicuramente non è un modo che tutela gli interessi della Città: quelli del privato sicuramente, i nostri un po' meno.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

L'ultima replica, e vorrei essere chiaro una volta per tutte. Un conto è il Documento Direttore, un conto è quello che abbiamo approvato in questo Piano Attuativo, un conto sono le osservazioni. Oggi stiamo parlando delle osservazioni: allora, nel Documento Direttore abbiamo già stabilito una quantità di denaro che ci mette in condizioni di realizzare il parcheggio e abbiamo già stimato che questo parcheggio non è così tanto casuale. Lo abbiamo stimato tra i 250 e i 280 posti auto e abbiamo destinato, liretta più, liretta meno, 6miliardi, 3milioni di €. Ora, non mi sembra di essere stato così pressapochista. Ci siamo presi la nostra elasticità per il progetto, certo sì: non siamo al servizio

di nessuno, perché se lo fossimo, scusatemi, l'intero progetto sarebbe già stato approvato secondo regole non scritte da noi e invece, guarda caso, qualcuno dice una cosa e la firma e allora va avanti, qualcun altro non la firma e come vedete sono qui a dire che forse non tutte le cose sono così perfette. Semplicissimo, ci siamo dati un Documento Direttore: quella era l'occasione per intervenire, non questa, quindi se vogliamo parlare di quell'occasione bisogna tornare indietro a dicembre di quest'anno, quando l'opposizione non ha partecipato al dibattito, fine. Non ho molto altro da aggiungere.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringrazio. La parola al Consigliere Longoni.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

E' vero che qualcuno dice che la Lega, essendo al governo a Roma, essendo al governo in Regione, essendo in governo insieme alla maggioranza qua presente in Provincia non dovrebbe fare opposizione: in realtà l'opposizione l'abbiamo fatta in maniera costruttiva, tanto vale che voi lo sapete benissimo e chi è qua... tanto per togliere equivoci del caso, siccome Paolo Riva ha detto che l'opposizione l'ha fatto lavoro, noi penso che abbiamo fatto tanto lavoro e penso che i cittadini saronnesi, quando si renderanno conto, ci ringrazieranno, come ringrazieranno anche la maggioranza se le cose andranno a buon fine come pensiamo. La cosa un po' ridicola, adesso per buttarla un po'... questa sera siamo molto tesi un po' tutti, io vedo che l'ambiente mi piace poco. La cosa che mi ha fatto più ridere di questo documento è la lettera che è stata mandata dal Comune alla Cemsal per dirle che la decisione del Comune, cioè dei tecnici del Comune, era di accettare queste due varianti e la cosa ancora più simpatica, molto fuori dalle regole, che normalmente è che questi qua rispondono "sì, sì accettiamo esattamente quello che avete fatto voi". E' una procedura che vuol dire che c'è una buonissima collaborazione, perlomeno fra il Comune e la Cemsal, e dato che andate avanti molto bene, se tutto si riuscisse anche a far andar bene, sia la Pirelli Real Estate, o qualche altro nome hanno inventato ultimamente, e Bertani, forse Saronno arriverà ad avere dei risultati migliori piuttosto che far polemica fra di noi.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringraziamo. Bene, possiamo... no. Dichiarazione di voto: Consigliere Pozzi.

SIG. MARCO POZZI (Consigliere D.S.)

Sì, dichiarazione di voto anche a nome del centro-sinistra. Noi, come ha già accennato il Consigliere Volpi, diamo giudizio negativo rispetto a questa delibera anche perché, diciamo, è frutto di quella precedente. L'Assessore nelle sue ultime battute ha ricordato che il centro-sinistra non aveva partecipato nella discussione al voto sulla delibera a cui si riferisce. Io volevo ricordare che non avevamo partecipato perché la documentazione e quindi la necessità di una discussione di merito non ci è stata data salvo i giorni, 4 giorni, 5 giorni previsti molto specificamente dal Regolamento del Consiglio Comunale, quindi in un tempo, vista anche la grandezza, la grossezza del contenuto, assolutamente inadeguato e manteniamo il nostro giudizio negativo nel complesso, anche se in effetti la cosa curiosa è che alcuni degli emendamenti richiesti dal ricorrente sono molto simili alle osservazioni che avevamo fatto quando parlavamo delle aree dimesse, sull'impianto di cogenerazione, sui tempi, eccetera. Volevo approfittare dell'occasione, perché dopo l'intervento dell'Assessore Renoldi ho chiesto la parola, ma non mi è stata concessa, di dire brevemente, rispetto l'accusa di aver votato contro alcuni aspetti del Bilancio, in estrema sintesi siamo sicuramente favorevoli, non possiamo non essere favorevoli al fatto che vengono 201mila € per i Frisc piuttosto che i 493mila € per il C.S.E.: ben vengano, soprattutto se il Frisc è senza oneri, perché non c'è gli interessi e così via, quindi ben vengano. Io vorrei ricordare che però questa non è la delibera di un singolo punto, è una delibera di variazione del Bilancio di Previsione del 2004 approvato un mese fa e quindi il nostro giudizio era allora sul Bilancio intero del 2004 e rimane tutt'oggi il giudizio sul Bilancio 2004, che era negativo allora e negativo adesso. La variante non è un frutto esterno, è parte integrante del Bilancio, per cui, ripeto, noi possiamo e diamo un giudizio positivo nel merito di singoli aspetti, però poi è il contesto complessivo, è il Bilancio complessivo poi su cui bisogna fare le valutazioni complessive, quindi respingo accuse di non volere: vogliamo, ma con queste condizioni. L'Assessore era triste, ma credo che non fosse il caso: siamo in campagna elettorale, ma non è il caso di utilizzare questi argomenti, soprattutto perché discutiamo su queste cose da cinque anni.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La pregherei di rimanere nell'argomento, comunque lei penso che sappia, Consigliere Pozzi, che per chiedere la parola si pigia un bottone... no, ecco lei avrà forse anche pigiato probabilmente questa sera: non ha la forza sufficiente per pigiare, perché qua non è comparso assolutamente nulla. Mi spiace, qua non è comparso nulla, se no le avrei dato la parola. Non è mio costume non dare

la parola ai Consiglieri, come sa benissimo. Prego, Consigliere Beneggi.

SIG. MASSIMO BENEGLI (Consigliere UNIONE SARONNESE DI CENTRO)

Che si sia in campagna elettorale...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Scusa Beneggi. Sempre per fatto personale l'Assessore.

SIG.RA ANNALISA RENOLDI (Assessore RISORSE)

Se posso solo chiudere la parentesi, questo piccolo intermezzo nell'ambito di una delibera che non è quella di cui si parlava prima. Bilancio è una cosa, variazione, come dice la stessa parola, riguarda dei progetti specifici nel Bilancio: allora io posso capire, ci mancherebbe altro, che sul Bilancio un'opposizione sia contraria, ci mancherebbe altro, ma quando parliamo di variazione, quando prendiamo specificatamente in considerazione dei progetti estrapolati dalla complessità del Bilancio, mi permetto di rimandare al mittente le accuse che mi sono state mandate e di dire che non sono più tanto triste, sono, permettetemi il termine, disgustata, perché, dice giustamente il Consigliere Pozzi, siamo in campagna elettorale, ma proprio perché siamo in campagna elettorale certe cadute di stile, mi consenta Consigliere Pozzi, non si dovrebbero fare per due progetti come quelli che sono stati descritti. Chiusa la parentesi e finisce così.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ridò la parola al Consigliere Beneggi, prego.

SIG. MASSIMO BENEGLI (Consigliere UNIONE SARONNESE DI CENTRO)

Grazie. Dicevo che mi ero accorto che siamo in campagna elettorale già da una cinquantina di ore, comunque vedo che il clima non è tra i migliori. Dichiarazione di voto ovviamente favorevole a questa delibera.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Scusi non ho capito, una cinquantina di ore? Non so se anche gli altri hanno capito, io no.

SIG. MASSIMO BENEGLI (Consigliere UNIONE SARONNESE DI CENTRO)

Beh, provate a tornare indietro di 50 ore e lo capite: domenica verso mezzogiorno. Ho respirato un clima di campagna elettorale domenica verso mezzogiorno, di inizio di campagna elettorale non dei migliori.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringrazio per la precisazione.

SIG. MASSIMO BENEGLI (Consigliere UNIONE SARONNESE DI CENTRO)

Allora, quindi ovviamente parere favorevole a questa delibera, però, e questa breve digressione è non ai presenti, che mi sembra veramente inutile ripeterlo, ma agli assenti, a quelli che ci ascoltano alla radio e ai presenti in sala, insomma continuare a portare avanti le lamentele sulla mancanza di documentazione, non abbiamo partecipato alla discussione perché non eravamo informati, significa veramente, a questo punto, dire delle cose non vere sapendo che si dicono delle cose non vere. Lo ribadisco, ma per l'opinione pubblica, per i saronnesi, che il Documento Direttore, tutti i passaggi fatti su questo... no, su tutto il comparto, sono frutto...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Per cortesia, nessuno la ha interrotta per cui non interrompa gli altri. La ringrazio.

SIG. MASSIMO BENEGLI (Consigliere UNIONE SARONNESE DI CENTRO)

Sono il frutto di un percorso che la Conferenza dei Capigruppo... la memoria mi imbroglia, non ricordo quando erano iniziati quegli incontri, abbiamo partecipato tutti noi Capigruppo a numerosi incontri con l'Assessore e quindi si è arrivati in Consiglio Comunale con un discorso partecipato dal Consiglio Comunale, nella persona dei Capigruppo. Se poi nessuno ha fatto avere significative comunicazioni da una certa parte politica che hanno o che avrebbero potuto apportare modifiche, correzioni o quant'altro, questo non è certamente colpa dell'Assessore né tanto meno dell'Amministrazione, per cui non continuiamo a ripetere la solita storiellina. Il progetto presentato dall'Amministrazione non piace? Per l'amor di Dio, libertà d'opinione, ci mancherebbe altro, però non si venga a dire che è stata una cosa fatta di nascosto, senza che nessuno sapesse nulla, con la documentazione arrivata truffaldinamente agli ultimi giorni, perché questo è storicamente falso.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Beneggi. Potrei avere il piacere di avere i Consiglieri Comunali seduti al loro posto? Vi ringrazio. Quindi possiamo passare alla votazione. Un attimo... aspettate un attimo, per cortesia. No, un momento, ho sbagliato. Un attimo di pazienza, scusate ma... Chiedo l'aiuto del tecnico: ecco fatto... no, no, sono riuscito, sono riuscito. Bene, si può passare alla votazione...

Allora, viene approvata con 17 voti favorevoli, 6 contrari, 2 astenuti. Un attimo che vi metto il video. Allora, possiamo passare al punto successivo, punto 6... (...fine cassetta...)

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 27 aprile 2004

DELIBERA N. 39 DEL 27/04/2004

OGGETTO: Piano di attuazione del P.L.I.S. Valle del torrente Lura.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Adesso c'è una cosa nuova che io non conosco, cioè c'è un cd di presentazione che viene inserito e io non so come funziona. Abbiate un attimo di pazienza stiamo cercando di far partire la presentazione sul computer.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Allora, Piano di Attuazione del Parco locale di interesse sovracomunale Valle del Lura, quindi stiamo parlando del Parco Lura, così ci capiamo tutti. Voi tutti sapete che il Parco Lura si è costituito e ha cercato di darsi delle regole per poter vivere e poter espandersi. La scelta è stata quella di darsi delle regole generali che di volta in volta tutti i Comuni interessati al Parco, quindi a oggi da Saronno a Guanzate, hanno approvato o vanno ad approvare singolarmente. La somma delle approvazioni di ogni Comune darà poi il Regolamento finale del Parco, quindi la via percorsa è quella di un Ente Parco, quindi di una struttura che si chiama Parco, che funziona come Parco, che viene riconosciuta all'interno di ogni Comune attraverso un Piano di Attuazione. Che cosa riconosce questo Comune? Allora, noi riconosciamo le regole che il Parco si è dato non nella sua totalità. Perché? Perché il Parco è un Parco molto vasto. Signor Presidente, se mi dà la prossima, la successiva, grazie. Perfetto, la successiva perché fin qui ci siamo. Allora, a riassumere. La realtà del Parco inizia da Saronno, va a terminare a Guanzate. All'interno di questo Parco ci sono realtà diverse: da delle realtà agricole a delle zone edificate, a delle zone che sono state definite per Parco urbano e territoriale. Chiaramente lo strumento che ha adottato il Parco ha dovuto essere uno strumento elastico e in grado di intervenire in tutte le situazioni. La scelta la condividiamo con una particolarità: l'Amministrazione ha deciso di non approvare una parte delle norme che il Parco si dava, che era la parte riguardante una vaghissima possibilità edificatoria sulle superfici del Parco. Allora, scelta numero uno: buona parte della superficie del Parco è di proprietà dell'Amministrazione... se mi passate la prossima slide... Allora, abbiamo una superficie complessiva definita Parco di circa 160mila

metri quadrati all'interno del Comune di Saronno: 100mila metri quadrati sono già stati acquisiti e oltre a questi 100mila metri quadrati, anche storia recente di questo Consiglio Comunale, ne abbiamo aggiunti ancora all'esterno del perimetro del Parco, sempre con la medesima destinazione. Questo che cosa vuol dire? Vuol dire che è intenzione dell'Amministrazione proseguire nell'acquisizione complessiva del territorio, non ci interessa avere del volume. E' un'ipotesi che comprendiamo in condizioni diverse da quella del Comune di Saronno, dove magari si verificano delle situazioni particolari, magari lotti particolarmente vasti messi in condizioni tali per cui si possono fare interventi di questo genere, perché quello che noi andiamo a cassare non è una cosa terrificante per il Parco, perché parla di un 85% della cessione delle aree, quindi comunque darebbe uno 0.10 metri cubi/metro quadro, non è che con questo il resto del Parco viene compromesso. Noi comunque non abbiamo titolo di intervenire nelle realtà degli altri Comuni: per il nostro Comune abbiamo semplicemente eliminato questo paragrafo. Un'altra piccola osservazione riguarda poi semplicemente una ridefinizione dei confini, perché all'interno della mappa tracciata nella definizione del Parco i confini della Città di Saronno non sono precisissimi. Se mi dà la prossima slide... Allora, qui potete vedere, abbiamo su un totale di 160mila metri perimetrali a Parco, e la perimetrazione a Parco è abbastanza visibile, se voi vedete al sud-est del Parco e a est del Parco abbiamo anche una serie di altre aree già destinate: quindi 160mila i metri, 100mila quelli attuali, più una serie di acquisizioni esterne. Se mi dà la successiva... questo è l'ultimo intervento che è stato previsto da questa Amministrazione. Allora, il campone lo vedete, è già stato realizzato da tempo, è stata approvata... No, però il campone sappiamo tutti quale è, è quello in alto al confine, ormai lo si chiama in questo modo, è già stato realizzato da tempo ed è noto a tutti i saronnesi. Il campone, quello in alto, il rettangolone in alto. No, all'interno, eccolo lì, lotto 01, quello lì è il campone, quello che chiamano il campone, quello è già stato terminato. Adesso che cosa stiamo facendo? Il lotto 2, che è la realizzazione della pista ciclabile che dal semaforo della Cascina Ferrara ci porta fino al prolungamento della via Don Volpi e dalla via Don Volpi ci porta su verso il campone. Quello che vedete qui sono i particolari della realizzazione di questa pista ciclabile con già definito anche l'incrocio. La terza parte che abbiamo già approvato in Consiglio Comunale è la realizzazione del ponte per lo scavalco del Lura, quindi ci manca la parte centrale, che però avrete approvato nella variazione di oggi: sono quei 77mila € nei prossimi tre anni che sono destinati al Parco Lura, quindi con quei denari verrà realizzata anche la terza parte dell'intervento, quindi andremo a chiudere la pista ciclabile che arriva dalla Cascina, va alla via Don Volpi e arriva al nostro ponte. Direi che con questo ho spiegato tutto.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. Adesso abbiate un attimo di pazienza che bisogna riuscire a tirare via la presentazione... Aspetta, aspetta che forse ce la facciamo, devo prima chiuderlo... ecco, un attimo che togliamo il cd e possiamo ricominciare. La parola al Consigliere Pozzi.

SIG. MARCO POZZI (Consigliere D.S.)

Mah, sicuramente è un documento molto corposo, ovviamente sia il documento che la relazione tecnica, entra molto nel dettaglio anche delle finalità, dei ruoli, delle funzioni dei Comuni, entra nel merito anche di una serie di cose. C'è un punto che non ho capito bene, nel senso che da quello che ho capito, dunque, non c'è un Piano Regolatore unico o, come si può chiamare, Piano... Piano Regolatore, ma è l'insieme di più Piani Regolatori approvati dai Comuni. Noi partecipiamo, con la votazione di stasera, a un pezzo a questo puzzle. C'è un punto però che non ho capito, perché questo è un Consorzio, quindi è già un soggetto giuridico, giusto? Con un Presidente, un Consiglio, eccetera. A un certo punto però a pag. 13 nella Relazione, dunque: "Piano Particolareggiato sotto un profilo strettamente giuridico e urbanistico è infatti l'insieme coordinato di tanti Piani...", eccetera, come dicevo prima, ma "...la scelta di formare un piano sovracomunale impone il coordinamento logico e una gestione unitaria che il presente progetto ha cercato di definire". Quello che non ho capito è il passo successivo, perché parla la previsione di un Ente gestore unico. Mi domando: ma non è già questo l'Ente gestore unico? "Si rende necessaria per dare attuazione coordinata agli interventi... Il Piano non specifica quale debba essere suddetto Ente poiché esso dovrà essere determinato in un modo disgiunto al fine di poter adeguare...", eccetera, quindi evidentemente vuol dire che ci sarà un altro atto che definirà un altro soggetto che gestirà i vari Piani Regolatori messi insieme?

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo. La parola al Consigliere Longoni.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Due cose, non tanto sul Regolamento che essendo fatto... c'è due fasi qua: la Relazione tecnica e un Regolamento d'attuazione, che sarebbe una specie di Piano Regolatore. Sulla Relazione tecnica ho trovato due cose che mi hanno lasciato un po' perplesso, la prima: non risulta il Comune di Caronno Pertusella tra coloro i quali come Consiglio Comunale hanno approvato di far parte di questo

Parco nella Relazione. Seconda cosa: non risulta, sempre Caronno Pertusella, far parte dei Comuni che sono stati autorizzati dalla Regione Lombardia a far parte del Parco. Leggetelo a pag. 3 della Relazione tecnica, è abbastanza evidente. Si dice alla pag. 3: "Il riconoscimento del Parco locale di interesse sovracomunale sulla base di studi preliminari e di una specifica proposta elaborata dai tecnici ingegneri Riccardo Colombo..." - eccetera eccetera - "...i Comuni hanno formalizzato l'adesione all'istituendo Parco del Lura con delibere di Consigli Comunali" e c'è Guanzate, Saronno, Lomazzo, Cadorago, Bregnano, Rovellasca, Cermenate e Rovello Porro, non c'è Caronno Pertusella. La stessa, più avanti dove c'è scritto: "...detto riconoscimento è finalmente avvenuto con delibera della Giunta Regionale 1995, 24 novembre, avente come oggetto "Riconoscimento del Parco locale di interesse sovracomunale detto Valle del torrente Lura, dei Comuni di Bregnano, Cadorago, Cermenate, Guanzate, Lo Mazzo, Rovellasca, Rovello Porro e Saronno". E però in prima pagina, se guardate la Relazione tecnica, i Comuni di Guanzate, Cadorago, Cermenate, Lo Mazzo, Bregnano, Rovellasca, Rovello Porro, Saronno e Caronno Pertusella. Adesso io vorrei sapere se Caronno Pertusella è dentro nel Parco o non è dentro nel Parco, la prima domanda. La seconda domanda è invece una cosa un po' strana. A pag. 8, sempre della Relazione, viene detto il perimetro del parco: "Il perimetro del Parco nell'ambito compreso nel Parco è quello riconosciuto con delibera di Giunta regionale del '95" e qua si dice che molti Comuni hanno pensato di ampliare l'area del Parco pensando che quella approvata nel 24 novembre del '95 potesse essere allargata. C'è Guanzate, eccetera eccetera eccetera, manca Caronno Pertusella e questa volta manca anche Saronno. Ecco, vorrei sapere, siccome si parla sempre di allargamento, allargamento, per quale ragione in questo documento non c'è scritto che Saronno anche lui ha intenzione, visto che abbiamo anche stanziato un bel pò di milioncini giustamente per farlo, nel caso, di aumentare l'acquisizione di aree e eventualmente farle inserire in questa procedura. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo. Se non ci sono altri interventi... Allora la risposta all'Assessore.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Allora, con ordine, stiamo parlando della gestione del territorio, quindi si è costituito il primo Ente. L'Ente gestore in realtà sarà poi lo stesso, ma lo si definirà. La via seguita è questa perché questo non è un Parco che nasce dall'alto, è un Parco che nasce dalla somma di tanti Comuni, dalla volontà di tante Amministrazioni, quindi non è un Parco imposto. E' stato molto dibattuto con l'architetto Lopez, che è il responsabile di questa operazione, il percorso procedurale. Noi riteniamo come

Amministrazione, e la Regione ha sposato la nostra ipotesi, che questa sia la via proceduralmente più corretta, quindi nella sua sovranità ogni Amministrazione decide, la somma delle decisioni costruisce il Parco. Non è il Parco del Ticino, per intenderci, siamo di fronte ad una realtà leggermente diversa, quindi c'è una precisa volontà. C'è stata una volontà di aderire, c'è una volontà di andare avanti mi sembra da parte di tutti i Comuni, ecco questo è il sunto, quindi lo strumento adottato è stato questo: tante adozioni singole che vanno a costruire la nota. Il Comune di Caronno non è citato perché qui stiamo parlando del territorio e il Comune di Caronno aderisce al Parco ma non ha territorio, è fuori da questa mappa. Se noi torniamo alla mappa non è identificato, fa parte del Consorzio della Lura Ambiente, quindi fa parte fin dall'origine dei fondatori del Parco. Il Parco nasce assieme al Consorzio del Lura, perché nasce assieme, le Amministrazioni sono le stesse. L'Amministrazione di Caronno è presente a tutti gli effetti nel Parco ma non con il territorio, il territorio del Parco finisce a Saronno. La perimetrazione del Parco finisce a Saronno, quindi loro non ci sono, non aggiunge nessun... No, attenzione, esiste come contributore, quindi quando si tratta di parlare di Ente Parco, quando si parla di Amministrazioni che possono aggiungere qualche soldo alla gestione del Parco, il Comune di Caronno esiste. In realtà è praticamente impossibile superare il territorio di Saronno e collegarlo in altro modo, quindi quando stiamo parlando di territorio, di superficie, non possiamo citare Caronno perché non ha dedicato delle superfici al Parco del Lura. Tutto qui, quindi non stiamo parlando di Parco del Lura, della superficie, non dell'Ente Parco, quello che noi andiamo ad adottare adesso è questo. Non siamo stati a scriverlo che l'abbiamo allargato, lo abbiamo fatto, abbiamo forse fatto prima, ok, va bene, abbiamo aggiunto qualche metro qua e là dove si poteva. La definizione che comunque abbiamo dato è sempre quella, nessuno ha intenzione... addirittura abbiamo tagliato delle strade per evitare dubbi o tentazioni. Sì, formalmente arriverà quando alla prossima revisione chiederemo di ripерimetrare il confine includendo anche quelle zone, però di fatto lo sono già, quindi... Abbiamo cercato di allargarlo acquisendo le aree... non abbiamo ancora finito di acquistare tutte quelle che ci eravamo prefissate: su 160mila metri siamo lì, può essere che la prossima Amministrazione decida di allargare ulteriormente il perimetro, non lo so. Direi che per noi è già stato un buon passo arrivare a questo punto.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo. E' stata richiesta una replica dell'Assessore Longoni... Consigliere Longoni, scusi.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Grazie, la prossima volta sarò...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Prego.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Va bene, va bene tutto, io non avevo tenuto conto che forse poteva essere l'area del depuratore quell'area di Caronno che ha messo a disposizione, forse in questo senso. Io ho guardato bene, non tanto la parte normativa, che è fatta dall'ingegner Colombo che conosco bene, son sicuro che è stata fatta in maniera egregia, mi interessava più questa parte normativa e mi dispiace veramente che il Comune di Saronno non ha pensato non di comperare tutte le aree del Parco soltanto, ma se fosse possibile, come hanno fatto gli altri... chiaramente gli altri Comuni non hanno comperato tutte le aree del Parco, anzi forse sono molto poco proprietari di quelle aree lì, han detto "questa zona qua che è campagna in questo momento per fortuna non è ancora edificabile, perché non diciamo che lì si fa solo la campagna e se un domani la potremo comperare è già vincolata a parco". E' questo che chiedevo, non soltanto... è ottima cosa comperare le aree che sono del Parco, ma si può far diventare un Parco anche se non si è proprietari. Questo è il senso, grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringraziamo.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

No, no sull'allargamento del Parco semplicemente beh direi che il tema che la Città si può dare, non sono certamente io la persona che dice che il Parco non va allargato, assolutamente, anzi per me lo allargo volentieri, oltretutto le zone che abbiamo, nei limiti del possibile, dovremmo cercare, sono d'accordo, di non rovinarle ulteriormente. La perimetrazione che era stata fatta era quella, adesso riampiarla, ritoccarla in questa fase qui non ci sembrava opportuno. Tutto qui.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringraziamo. Non ci sono ulteriori richieste. Possiamo passare quindi alla votazione. Un attimo, ci sono due operazioni da fare:

una è questa e l'altra è questa. Ecco, bene potete passare alla votazione. Per cortesia... Un attimo, scusate... E' approvato con 21 voti favorevoli e 3 astenuti... Un attimo, do lettura... 22 favorevoli scusate e 3 astenuti. Un istante che sto aspettando la stampa dei dati della votazione... La ringrazio. Allora, astenuti: Longoni, Mariotti e Strada. Prego. Possiamo passare al punto successivo.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 27 aprile 2004

DELIBERA N. 40 DEL 27/04/2004

OGGETTO: Approvazione regolamento generale per la gestione del servizio di raccolta, collettamento e depurazione delle acque reflue di scarico.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Relaziona l'Assessore Gianetti, prego.

SIG. FAUSTO GIANETTI (Assessore OPERE PUBBLICHE)

E' un Regolamento che urge ed è importante. E' stato fatto appunto, come si diceva prima, da tutti i Comuni che partecipano al Lura Ambiente: è stato fatto quindi a più mani, abbiamo partecipato anche noi con i tecnici di Saronno, i nostri tecnici del Comune alla stesura. Si tratta di stabilire appunto le norme tecniche per quanto riguarda sia le acque industriali che le acque urbane. Le finalità sono un testo aggiornato perché l'altro, e ce l'ho qui perché sarà un reperto storico, è del 1957, firmato, è una curiosità, ingegnere capo Guido Amadeo, Viveri dottor Domenico, vicesegretario capo, il Sindaco era il geometra Francesco Cerini, quindi lo lasceremo ai posteri. Si tratta appunto di autorizzazioni molto più semplici per quanto riguarda la separazione anche delle acque nere dalle acque chiare. Adesso tutte le acque vanno in un'unica tubazione, invece da oggi... da oggi, da quando si applica questo Regolamento saranno regolarmente separate. Lo smaltimento appunto di queste acque andranno in pozzi perdenti, c'è la separazione fra la prima e la seconda pioggia messe in opera anche con vasche di laminazione per quanto riguarda l'industria, dove siamo molto attenti ai limiti di accettabilità appunto dei reflui guardando i quantitativi nocivi. Il Regolamento è già stato approvato anche da tutti i Paesi del Lura Ambiente, è stato visto anche dalla Saronno Servizi, che noi siamo uno, credo l'unico o il secondo Comune che non ha la Lura Ambiente come servizio per la fognatura, ma abbiamo la Saronno Servizi, quindi tutti gli insediamenti di nuova costruzione devono prevedere un impianto privato di fognatura interno di tipo separato che implica la realizzazione di due canalizzazioni indipendenti, una per il convogliamento delle acque reflue di scarico e l'altra per le altre meteoriche, anche perchè così non è che si immette di più nelle tubature delle fogne. Ci sono poi gli scarichi domestici, che hanno una grossa semplificazione con modalità fatta per il

cittadino, invece per quanto riguarda invece le acque meteoriche provenienti da nuovi insediamenti scaricanti acque reflue domestiche e da quelli soggetti a ristrutturazioni, ampliamenti o ricadenti nelle zone critiche, non possono essere convogliate reti fognarie. Le suddette acque vanno recapitate in corpo idrico superficiale sul suolo o negli stati superficiali del sottosuolo mediante l'installazione di pozzi perdenti. Su questa operazione noi ne stiamo già facendo parecchi e siamo già arrivati più anche di 100 cittadini che hanno osservato questi termini, poi ci sono gli insediamenti che superano i 2mila metri quadrati. Una cosa più importante sono le acque reflue industriali e la cosa si è fatta molto più complessa, perché ci sono delle specificità per ottenere dei permessi che sono molto critiche. Questa è una cosa che io avevo già visto anche negli anni passati quando erano addirittura la Sogeiva Ambiente quando si trattava di salvare il lago di Varese che appunto tutti inquinavano buttando dentro di più e di tutto. Adesso grazie a Dio c'è un'altra mentalità quindi ci sono ben 16 postulati per ottenere questi permessi, oltretutto al di là dei permessi ci vuole chi li controlla, questo è pacifico. Ecco, dico appunto che gli smaltimenti industriali commerciali con superfici dilavamento uguali o superiori a 2mila metri quadrati è obbligatoria l'installazione di particolari manufatti separatori per le acque di prima pioggia dotati di vasche per l'accumulo e di pompe di svuotamento successive all'evento meteorico. Sono delle... c'è anche il disegno sotto che fa vedere come sono queste vasche di... hanno degli sbarramenti che oltre un certo periodo non vanno. Ecco, l'unica cosa che chiedo è che sia approvato questo Regolamento, appunto perché dico è un Regolamento che è del 06/11/1957 quindi mi sembra logico che vada aggiornato. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. Ci sono interventi? Consigliere Longoni, prego.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Allora, ci sono alcune cose che devo dire la verità, io non sono un esperto di fogne, eccetera, mi sono fatto aiutare da persone molto più competenti di me e mi fanno notare che sarebbero eventualmente possibilmente da modificare. Allora, la prima, all'art. 12 pag. 10... art. 12 pag. 10... Sì.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Scusa, lascia prima finire...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

No, no gli deve spiegare una cosa preliminare...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Prego.

SIG. FAUSTO GIANETTI (Assessore OPERE PUBBLICHE)

No, siccome è un Regolamento approvato dal Lura Ambiente con tutti i Comuni, è difficile, oserei dire impossibile una modifica, perché è già stato accettato oserei dire all'unanimità, però ti prego se mi fai avere anche queste osservazioni mi fa un grosso piacere, non c'è nessun problema. Esatto, ok.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

E' un lavoro fatto da tecnici, non da me, e mi fanno notare che sono... io le ho lette, le ho cercate di capire, adesso ve le rimando come le ho capite io. Mi sembrano osservazioni logiche e sensate, se c'è qualche cosa che queste due persone hanno messo a punto mi pare che non siano delle persone non competenti, anzi per quello mi accerterei, perché magari Gianetti ne tenga conto. Allora, vediamo insieme, pag. 10, l'art. 12 dice che tale permesso viene rilasciato dal Comune entro 60 giorni da regolare presentazione della domanda di rilascio dello stesso e loro mi dicono però se entro 60 giorni questo non me lo fanno ci dovrebbe essere aggiunto la regola del silenzio assenso, cioè se dopo 60 giorni questi qua... trascorso tale periodo non mi avete detto niente vuol dire che si può fare, che è abbastanza in uso ultimamente, no? Cioè se la burocrazia è troppo lenta, la gente non si può fermare...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Scusa Consigliere Longoni, mi scusi io ho un certo imbarazzo, comunque do la parola un attimo al signor Sindaco che deve spiegare una cosa, prego.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Consigliere Longoni quello che lei sta dicendo mi pare che dovrebbe essere poi oggetto di emendamenti al testo che viene proposto, questo però non è un Regolamento del Comune di Saronno, è un Regolamento che lega diversi Comuni. Siccome il Regolamento in questo testo è stato approvato da tutti gli altri Comuni, noi

questa sera possiamo o approvarlo in toto o non approvarlo, perché se non lo approviamo si rimette in moto l'argomento per una ventina di Comuni, per cui le osservazioni, che sono indubbiamente interessanti, più che al Comune di Saronno dovrebbero essere fatte pervenire tramite l'Assessorato a chi ha fatto la conferenza dei servizi, perché purtroppo non abbiamo la possibilità di cambiare un virgola, perché il testo da approvarsi o è così o se no non lo approviamo insomma. Per quello non è che le voglio fare togliere la parola, ma davvero faremmo un discorso interessantissimo anche sotto il profilo tecnico, ma alla fine privo di significato pratico.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringrazio: il mio imbarazzo era appunto perché non volevo togliere la parola, è per quello.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Cioè, pensavo che il Regolamento interno... non sapevo che c'era tutto questo collegamento onestamente. Le osservazioni sono sensate, penso che a Gianetti faranno piacere che poi verranno portate eventualmente in un momento secondario. Se sono sensate si potranno modificare nella sede più opportuna.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringrazio. Allora, se non ci sono altri interventi possiamo passare... Ah, prego.

SIG. MARCO POZZI (Consigliere D.S.)

Una brevissima dichiarazione di voto. Ovviamente il giudizio è positivo, se non altro perché non si può avere un Regolamento vecchio di 45 anni: credo che non abbia molto senso, perché è vero che gli scarichi, le depurazioni, cioè son quelli lì, però è cambiato moltissimo nella normativa, eccetera. Credo che sia minimo l'aggiornamento, poi i successivi cambiamenti li vedremo. Quindi il centro-sinistra voterà a favore.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Un attimo, perché la votazione, trattandosi di Regolamento, dovrebbe essere fatta in teoria o a blocchi di articoli... quindi allora, la prima votazione è l'approvazione degli articoli, quindi dall'art. 1 all'art. 74. Parere favorevole, per alzata di mano. Per una verifica: contrari? Astenuti? Approvata all'unanimità.

Adesso viene approvato il Regolamento nella sua totalità. Per
alzata di mano. E' approvato alla unanimità. Passiamo quindi al
punto successivo...

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 27 aprile 2004

OGGETTO: Adozione Piano di lottizzazione vie Boccaccia-Torres-Don Sturzo.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Relaziona l'Assessore Riva, prego.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Grazie. Siamo alla Cascina Colombara, per la precisione stiamo parlando di quel lotto tra la Cascina Colombara e la stazione di Saronno Sud. La perimetrazione del Piano Regolatore è una perimetrazione molto estesa e abbiamo accettato di stralciare questa parte di intervento dal resto del comparto. Lo abbiamo accettato perché è perfettamente perimetrata da strade, quindi risulta un comparto completamente concluso. E' rinviato alla prossima Amministrazione il completamento del comparto. Il progetto peraltro è già stato visto anche dai rappresentanti della Cascina Colombara ed è stato realizzato con la previsione del progetto complessivo. La superficie, perdonatemi, territoriale interessata a questo stralcio è di 8mila metri quadrati... perdonatemi... sì, di 8mila metri quadrati, genera circa 10mila metri cubi. Di questi 10mila metri cubi il 90% è destinato, come da indicazioni del Piano Regolatore, alla residenza e un 10% ad attività non residenziali. In questo caso la proprietà ha scelto di dedicare questo 10%, quindi questi 960 metri cubi, a delle destinazioni ricettive o altre destinazioni compatibili. Il ricettivo ci sembrava possibile, non intendiamo per ricettivo un albergo o una cosa strana, sono semplicemente la possibilità di realizzare un residence in prossimità della stazione di Saronno Sud, quindi lo riteniamo una funzione assolutamente compatibile. Vengono rispettati tutti gli standard previsti in cessione, vengono realizzate le opere di urbanizzazione necessarie, quindi l'illuminazione, la sistemazione dei marciapiedi, vengono realizzati dei parcheggi al contorno, come erano stati mediati già con gli abitanti della Colombara, abbiamo delle opere di urbanizzazione primaria decisamente più abbondanti rispetto a quelle tabellari e abbiamo alla fine un congruaggio di 2mila300 €. L'impianto è un impianto tra i 3 e i 4 piani come intervento, non è un impianto particolarmente violento o perlomeno non lo riteniamo tale in quella zona. Va a generare al suo interno un'area verde che si potrà destinare a giochi, comunque sarà un piccolo parco attrezzato che andrà a specchiare poi una successiva

area identica al di là della strada. Direi che con questo ho spiegato tutto.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. La parola al Consigliere Longoni.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Mi fa piacere che parlate di mettere in questa limitata soluzione di un problema che doveva essere completamente totale... voglio dire, lì c'è un Piano di Lottizzazione totale, voi ne estraete un pezzettino: giustamente l'architetto Riva fa notare, l'Assessore, che era limitato comunque da una strada, però io mi son chiesto, e penso che si chiedano molti saronnesi, se fosse stato Longoni a fare un'operazione del genere probabilmente questa piccola variante non l'avrebbero fatta. Senza fare nessuna polemica, però è così insomma, non abbiamo mai visto realizzare una cosa del genere, adesso vediamo anche questo e vuol dire che va bene il mondo. La cosa che mi ha fatto invece piuttosto ridere è la destinazione di quel 10% famoso che non c'era nella prima presentazione del documento: il 10% era stato eliminato, nel secondo documento è stato riammesso il 10%. Il 10% quindi è quello destinato all'attività turistico-ricettive e quando ho letto questa storia qua ho pensato che invece di andare nella foresta nera andrò alla Columbrera a fare le vacanze, visto che è turistico. Adesso è stato detto che forse sarà una: io non faccio altri commenti, sarebbero inutili e sprecati.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringraziamo. La parola al Consigliere Volpi, prego.

SIG. ANTONIO VOLPI (Consigliere I DEM. LABUR. REPUBBLICANI)

Sì, grazie. Quest'area è un'area che in Piano Regolatore viene definita B6.3 "Insediamenti periferici esistenti di omologazione urbanistica" e il Regolamento dice inoltre: "detto ambito ha preventivo Piano di Inquadramento ad esclusiva iniziativa pubblica". Questo è il dato di partenza giuridico. Ecco, noi non abbiamo capito stasera perché non si è utilizzato il personale del Comune per fare un Piano di un insediamento di questo tipo, un Piano di Inquadramento che interessasse la totalità dell'area. Cosa vuol dire fare l'urbanistica ad personam? Qui così il Piano Regolatore è chiarissimo, qui facciamo una variante di perimetrazione al Piano Regolatore per isolare un proprietario. Facendo questo lavoro qui andiamo in contraddizione con quello che ha sempre detto anche l'Assessore, giustamente, nel giudizio in

questa sede, quando diceva che queste opere di urbanizzazione che lasciano come derivati dei reliquari di territorio che poi diventano erbacce difficilmente fruibili dalla popolazione... qui invece andiamo a spaccare lo standard in due, facciamo da un piccolo reliquato ne facciamo diventare ancora uno più piccolo, completamente sganciato da ogni interesse pubblico, da ogni pianificazione di carattere pubblico e quindi è veramente incredibile come ci siano mancanze di giustificazioni, ma a monte non tanto il privato, il privato fa quello che gli si consente di fare e quello che è diritto fare. In questo caso il Regolamento era molto chiaro, le regole erano chiare: era un'area di omologazione urbanistica e andava fatto un Piano di Inquadramento di mano pubblica e all'interno di questo Piano, utilizzando al meglio gli standard urbanistici nell'ottica di un uso pubblico, andavano poi realizzate delle sagome, delle volumetrie che i privati poi realizzavano. Ecco, io non capisco perché non si è seguita questa procedura. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La parola all'Assessore, prego.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Allora, non è che tra un Consiglio Comunale e l'altro questo Piano sia lievitato del 10%, ha semplicemente messo a punto un particolare che mancava, cioè la prima presentazione non era perfettamente aderente alle indicazioni di Piano. Nella seconda è stato non aggiunto il 10%, ma è stata semplicemente aggiunta la destinazione, quindi il volume complessivo non è cambiato. Dopodiché nella definizione di questa definizione ricettivo-alberghiera esistono anche i residence hanno questa destinazione. Tutto qui. Per quanto riguarda la progettazione pubblica nella realtà, l'ho già spiegato, la progettazione in casi come questi viene comunque mediata con l'Amministrazione, cioè a dire non possiamo disegnare ogni cosa, arriva il progettista, deve comunque essere responsabile del suo lavoro e lo si fa a 4 mani. Il percorso di questo progetto direi che lo dimostra: è un progetto che ha un iter prossimo ai due anni. Non è che è rimasto lì a bollire in due anni, in due anni ci sono state una serie di incontri con l'Amministrazione e con le Commissioni richiamate dall'Amministrazione proprio per lavorare su questo progetto, quindi non è un progetto a firma pubblica ma è senz'altro un progetto che segue delle indicazioni pubbliche.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. Ci sono altri interventi? Un attimo solo, scusate. Ci sono altri interventi? Il 33 è il Consigliere Arnaboldi, prego.

SIG. ANGELO ARNABOLDI (Consigliere S.D.I.)

Il centro-sinistra su questa delibera decide di abbandonare l'Aula e di non partecipare alla votazione.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

La Lega fa altrettanto.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Data la presa di posizione del centro-sinistra e della Lega, mi permetto di sospendere il Consiglio per 5 minuti per convocare i Capigruppo della maggioranza, grazie. O meglio, non tanto della maggioranza, quanto di coloro che restano in Aula.

Sospensione

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Infatti io sto chiedendo se ci sono due Consiglieri di appoggio per la verifica del numero legale, va bene? Ok. Prego. Allora, il Consigliere Pozzi e Gilardoni chiedono la verifica del numero legale. Prego, il Segretario Comunale.

Appello

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

No, scusate un attimo non andiamo sul ridicolo per cortesia. Il Consigliere Pozzi e il Consigliere Gilardoni, se non erro, hanno chiesto la verifica del numero legale, per cui loro due dovrebbero essere presenti: al massimo poi si ritirano, ma in questo momento devono essere presenti. Se vogliono... No, mi spiace, non potete chiedere il numero legale se non siete presenti, diventa ridicolo. Per telefono, ho capito, grazie. Sì, per telefono, bene.

Appello

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Verificata la presenza del numero legale, possiamo continuare. Mi ricordo una cosa della scuola di Pierino o una cosa del genere in cui la maestra chiedeva i nomi e i ragazzi dicevano assente. Prego. La parola al signor Sindaco.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Ai 16 Consiglieri Comunali superstiti, almeno seduti nei banchi e non in piedi alla chetichella, dico che l'Amministrazione, dopo avere ascoltato e analizzato attentamente le osservazioni che sono emerse all'inizio del dibattito su questo punto, ritiene opportuno, almeno per adesso, sospenderne la continuazione della discussione rinviandola ad una occasione prossima dopo aver verificato l'attendibilità di quanto è stato osservato nella discussione stessa, pertanto chiedo al signor Presidente di procedere con l'Ordine del Giorno.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 27 aprile 2004

DELIBERA N. 41 DEL 27/04/2004

OGGETTO: Area di via Don Volpi. Revoca assegnazione alla C.R.I.- Indirizzi per nuova assegnazione.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringrazio il signor Sindaco. Allora si passa al punto 9: "Mozione presentata...". Prego. Ah no, il punto aggiunto, scusate scusate... Allora, c'era un'integrazione, l'integrazione era: "Area di via Don Volpi. Revoca assegnazione alla Croce Rossa Italiana. Indirizzi per nuova assegnazione". Chi relaziona? Scusa signor Sindaco, chi è che relaziona?

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Dovrebbe essere l'Assessore Riva, ma non lo vedo.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Puoi relazionare anche te a spiegarla intanto. La parola al signor Sindaco.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

O tu o... chi la deve relazionare quella del... la presento io, dai. Il Consiglio Comunale ricorderà che il 20 marzo 2003, con deliberazione di questo Consiglio numero 15, fu concessa in diritto di superficie l'area di proprietà comunale sita in via Don Volpi alla Croce Rossa Italiana per la realizzazione di un nuovo complesso sulla base del programma di intervento approvato dallo stesso Consiglio Comunale nel medesimo atto. Successivamente la Croce Rossa Italiana ha comunicato all'Amministrazione Comunale di non avere avuto l'autorizzazione da parte della propria autorità superiore, quindi della direzione, non so se chiami proprio così, comunque diciamo dalla direzione generale di Roma della Croce Rossa e pertanto si rende a questo punto necessario come mera presa d'atto prendere per appunto atto della rinuncia della Croce Rossa Italiana all'assegnazione di quell'area per gli scopi a cui era stata destinata. Nello stesso tempo risulta tuttavia che la Cooperativa Lavoro e Solidarietà, che come è noto è presente da

una ventina d'anni nella nostra Città e offre una possibilità lavorativa a persone disabili in un contesto a loro adatto e idoneo per lo scopo, si trova attualmente a svolgere questa attività all'interno di un complesso non lontano dall'area di cui parlavamo prima, sempre di proprietà comunale. La Cooperativa Lavoro e Solidarietà, che ha molto bene meritato in questi anni per lo svolgimento della sua attività, si trova nella necessità di avere ulteriore spazio per poter sviluppare ulteriormente l'attività stessa. L'Amministrazione ha avuto dei colloqui con la Cooperativa Lavoro e Solidarietà, la quale ha dimostrato particolare interesse a poter insediare lo sviluppo della propria attività in questa area di terreno di proprietà comunale, sia per la felice collocazione logistica che la colloca a un di presso dell'attuale sede sia per la configurazione stessa e la collocazione del terreno di cui si tratta. Non è ancora tuttavia stata perfezionata in questo momento l'intera procedura comportante la predisposizione di un progetto definitivo se non esecutivo almeno definitivo restano quindi da definire i caratteri specifici da inserire in un futuro e opportuno ambito convenzionale fra il Comune di Saronno e la Cooperativa Lavoro e Solidarietà. L'Amministrazione ritiene tuttavia di richiedere al Consiglio Comunale di esprimersi in via di indirizzo sulla opportunità, nel prossimo futuro, allorquando saranno state terminate tutte le procedure istruttorie necessarie per la predisposizione di un programma di intervento, chiede di esprimersi al Consiglio Comunale come dicevo in linea di indirizzo affinché si individui nel terreno di cui abbiamo parlato, quello a cui ha rinunciato la Croce Rossa, di individuare quindi in questo terreno, in via di indirizzo, l'area da concedere in futuro alla Cooperativa Lavoro e Solidarietà individuata a sua volta come interlocutore prioritario dal momento che è portatore di un rilevante interesse pubblico. Altre annotazioni non è possibile fare in questo momento. Ritengo comunque che lo scopo per cui lavora la Cooperativa Lavoro e Solidarietà sia meritevole di un riconoscimento ancorché in via di indirizzo: si tratta di una sorta di prenotazione della possibilità di dare finalmente corso allo sviluppo della Cooperativa Lavoro e Solidarietà, peraltro estremamente favorevole. Sollecito quindi di prendere atto della rinuncia della Croce Rossa e contestualmente quindi di revocare la deliberazione numero 15 del 20 marzo 2003 del Consiglio Comunale, con la quale si concedeva in diritto di superficie l'area di proprietà comunale sita in via Don Volpi alla Croce Rossa Italiana e di individuare in via di indirizzo la Cooperativa Lavoro e Solidarietà quale interlocutore prioritario per addivenire ad una definizione degli aspetti costruttivi e convenzionali finalizzati all'assegnazione dell'area di proprietà comunale sita in via Don Volpi, contraddistinta catastalmente con il foglio 5, sezione di Saronno, mappale 443, per una superficie di metri quadrati 3mila288.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo il signor Sindaco. Se qualche Consigliere vuole intervenire... Prego Consigliere Longoni.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

La delibera va benissimo. La cosa che mi lascia un po' perplesso, vorrei sapere qualche dettaglio in più dal signor Sindaco, è se la Cooperativa Lavoro e Solidarietà ha chiesto espressamente quest'area, perché non credo che si possa deliberare di dare a un Ente, a un soggetto, un'area se non viene richiesta.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Consigliere Longoni, io evidentemente non mi sono spiegato bene. Non ho detto che stiamo concedendo in diritto di superficie quest'area alla Cooperativa Lavoro e Solidarietà, ho detto un'altra cosa: che facciamo una delibera di indirizzo nella quale individuiamo nella Cooperativa Lavoro e Solidarietà l'interlocutore privilegiato al quale successivamente, quando si saranno studiati i progetti che in questo momento non sono ancora definiti, si potrà ritornare in Consiglio Comunale per adottare una delibera di concessione in diritto di superficie come quella che stiamo revocando adesso per rinuncia della Croce Rossa. Una delibera di indirizzo non è il contratto, per spiegarci, è... beh, è un po' ardito dire che è una specie di contratto preliminare, ecco...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo il signor Sindaco. Possiamo passare alla votazione signori? Per alzata di mano, parere favorevole? Contrari? Astenuti. All'unanimità. Astenuto: il Consigliere Strada. Scusate, all'unanimità... Parere favorevole... No, non presente... è assente. Allora, assente il Consigliere Farinelli; gli altri parere favorevole e astenuti il Consigliere Strada. Punto successivo.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 27 aprile 2004

DELIBERA N. 42 DEL 27/04/2004

OGGETTO: Mozione presentata dalla Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania per cartelli in lingua locale.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Se mi date la mozione ne darei lettura. La ringrazio. Allora do lettura della mozione.

Il presidente dà lettura della mozione

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Prego Consigliere Longoni, se vuole integrare.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Nella premessa di questa mozione è scritto che i toponimi delle località a seguito dell'italianizzazione in taluni casi hanno perso il loro significato originario. Alcune di queste italianizzazioni forzate hanno addirittura partorito delle vere e proprie mostruosità linguistiche e qualcuno ho visto che sorrideva, in realtà è tanto vero quello che viene detto qua, che nel nostro Comune la frazione Cassina di Farè, che per tutti i saronnesi è la Cassina di Farè, che i "farè" voglion dire i maniscalchi o i fabbri ferrai, oppure quelli che lavorano generalmente, sono quelli che lavorano il ferro battuto o il ferro in generale, è diventata stranamente la Cassina Ferrara, dove ovviamente non ha nulla a che vedere con la Città degli Estensi, tanto per capirci. Allora, la salvaguardia della lingua e del dialetto locale è stata argomento della Conferenza Permanente del Consiglio d'Europa. Due le risoluzioni adottate, ventitreesima sessione del 1988 e trentatreesima del 1981 del Parlamento di Strasburgo: in esse viene stabilito il diritto delle popolazioni ad esprimersi nella loro lingua o nel loro dialetto e questo rappresenta il diritto imprescindibile conforme ai principi contenuti nei patti internazionali sui diritti civili delle Nazioni Unite nella Convenzione dei Diritti dell'uomo e della libertà fondamentale del Consiglio d'Europa. Lo stesso principio è stato recepito dalla Regione Lombardia, che afferma che ogni

Comunità ha una propria lingua e anche i dialetti devono essere considerati le lingue dei nostri avi e come tali un patrimonio prezioso da salvaguardare la cui scomparsa richiederebbe di far dimenticare una parte considerevole della nostra storia e della cultura lombarda. Recentemente il nuovo Codice Stradale consente appunto di fare delle targhe con la scritta in lingua locale, l'hanno già fatto Comuni vicini come Mazzate, Varese, Busto, eccetera. Ma la ricchezza culturale dei dialetti è un patrimonio culturale di tutta la collettività, significa rispettare la storia delle nostre genti e contribuire con un mezzo molto espressivo ed efficace da trasmettere sentimenti, emozioni e a mantenere viva la memoria delle cose, delle persone e del nostro ambiente, da questo lato i proverbi sono lo specchio della nostra società e sono anche una testimonianza del modo di essere di chi ci ha preceduto. A questo proposito io vorrei dirvi qualche proverbio sulla Città di Saronno, forse qualcuno lo conoscerete altri no. Tempo fa io ho fatto una bella veleggiata, si chiama così, non è una regata è proprio una veleggiata che han partecipato 400 barche a vela da Laveno a Ascona in Svizzera. Alla premiazione di questa regata la cosa divertente è che viene il Sindaco di Ascona, il Sindaco di Ascona fa le presentazioni, ci eravamo riuniti tre, diciamo, politici, c'era il sindaco Trezzi di Laveno, che è un leghista, il Senatore Pellicini di Allenza Nazionale di Luino, velista anche lui, e poi c'era il sottoscritto che stavamo chiacchierando, viene il Sindaco... presentazioni e mi fa: "Ah, de Saron. Saron, tri don merca' de Saron". Questo ad Ascona ed allora ho detto: "Come fa a saperlo?". "Sì perché quando noi vediamo tre donne facciamo questo riferimento per dire tre donne fanno casino". Noi intendiamo un'altra cosa come "tri don fan un merca' de Saron", ma qua ci vorrebbe il Radici che ci spiegherebbe le cose. Un altro riferimento, "Guida delle Stazioni", un libretto del 1879, "Guida delle Stazioni e del tramvai tra Milano, Saronno, Muzza' e Tradà", a pagina 64 c'è scritto: "A Saron bella la terra e brut i don"; un'altra, più maschilista ancora dice: "A Saron bei i omen e brut i don" e andiamo avanti. Una cosa che è molto dibattuta è su questa fra noi e Caronno Pertusella, dice: "Va no a Saron se te ghe no un gran bisogn"...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Consigliere Longoni, il tempo sta per scadere, prego.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Va bene, 4 minuti e ho finito. L'ultima, è molto più politica, è questa: "Saron Saregn serangiun". Perché politica? Perché da sempre le nostre due comunità semi brianzole hanno risolto tutti i problemi senza chiedere aiuto a nessuno. Ecco io questa 4 balle sulla Saronno e sul perché bisogna mettere una targa col nome Saronno che significa la nostra cultura, avevo fatto una piccola

chiacchieratine in lingua perché doveva essere discussa quando è stata l'inaugurazione di questo Consiglio Comunale, mi spiace che non c'è il signor Sindaco, la dedicavo a lui, perché tanto ha fatto perlomeno per questa operazione, bisogna renderne atto e dice così: (...)

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La parola al Consigliere Strada, prego.

SIG. MARCO STRADA (Consigliere RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Due parole veloci su questa mozione, non in dialetto per adesso almeno, tranne il finale. Ci sono casi in letteratura, avevo in mano proprio in questi giorni un libro di Fenoglio dove l'introduzione dei termini dialettali avviene anche con grazia voglio dire, in maniera appassionata, in una maniera tale che li giustifica pienamente e credo che come li ho apprezzati io li possano apprezzare anche in tanti. Lo fa Fenoglio che usa il dialetto, ma usa anche l'inglese d'altra parte in alcuni dei suoi libri e non ha timore ad usare anche quindi parole che vengano da altrove. Non amo particolarmente la poesia dialettale, ma de gustibus nel senso che effettivamente poi ci sono anche queste. I detti e i modi di dire che sono stati poco fa sentiti c'entrano poco, possono far sorridere effettivamente, ma c'entrano poco con la sostanza e con l'argomento in discussione credo. Aggiungo due cose diciamo personali: io, vabbè, ho genitori che vengono da Milano e il dialetto è sempre stato comunque utilizzato in maniera lieve, ci pensavo prima, in alcune circostanze particolari, ma generalmente son stato abituato a parlare in italiano e per Milano credo che questa sia una cosa importante, ho sempre visto questa Città in una maniera tale che come dire con questo italiano più che col dialetto significava non rinchiudersi, valorizzare una vocazione anche cosmopolita, se così cogliamo dire e allora mi domando. A chi giova adesso fare questa operazione di aggiungere, come anche se è stato fatto in altri Comuni non è detto che bisogna accodarsi per forza, perché non farli in latino, hanno appena messo anche in questa sala una scritta in latino che sta laggiù e le origini forse stanno anche laggiù, perché le prime denominazioni delle città, anche della Città in cui viviamo, forse sono latine prima che in dialetto. Allora, niente, per questi motivi sostanzialmente, pur per carità senza buttare a mare, dico, il dialetto di per sé, valorizzandolo nei casi in cui può essere effettivamente significativo, nei casi in cui può essere giustificato, lo eviterei comunque su quelle che sono i cartelli stradali all'ingresso della Città, eccetera. Voterò contro e in subordine chiedo che se davvero venisse approvata questa mozione e quindi fossero cambiate le diciture o aggiunte le diciture sui cartelli, allora anche laggiù dove sta il Presidente, dove sta il Sindaco, vengano messe: "il presidente (...)" e poi forse andrebbe

cambiata anche quella scritta là in fondo, io non sono bravissimo, ma forse potrebbe essere sostituita come (...) e allora forse già che ci siamo fatelo fino in fondo e abbiate il coraggio di aggiungere anche questa ulteriore specificazione anche in questo Consiglio. Ridicoli per ridicoli facciamolo pure fino in fondo, dopodiché penso di aver chiuso. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo il consigliere Strada. Non ci sono altri interventi? No. Consigliere Beneggi, prego.

SIG. MASSIMO BENEGLI (Consigliere UNIONE SARONNESE DI CENTRO)

Ahimè ho fatto il Liceo Scientifico, però ho avuto un insegnante che il latino me l'ha insegnato bene e francamente un "Solonno" sotto il cartello di Saronno, perché no? In definitiva quanti di noi hanno già visto, io non ancora, un grande dicono film appena uscito parlato metà in aramaico e per metà in latino, per cui chissà che il... Non il dialetto, ma la lingua latina che ha dato la vita a tutte le nostre lingue possa un domani tornare come in certi ambienti l'Esperanto, la lingua che parlano tutti. Oppure chissà mai che in questa crescita dell'Europa non si trovi un modo un po' originale per scrivere sotto il cartello Saronno, non so come: "Saronno". Bah, non so come renderlo, però sarebbe anche carino, in definitiva Saronno è finita, ha avuto l'onore di finire su una pagina di una delle riviste più diffuse nel mondo, "Life from Saronno, the village of life". Beh, insomma le licenze poetiche. Al di là del clima ludico, francamente non ho un'avversione aprioristica verso queste cose, però francamente le ritengo un po' risibili e credo che il mantenimento di una cultura locale è sacrosanto, anche la lingua locale, l'idioma locale siano diritto-dovere di chi ha questo tipo di sensibilità o chi ha questo tipo di passione, per cui sarei molto più favorevole al recupero di queste tradizioni piuttosto che semplicemente all'apporre un cartello che oltretutto potrebbe poi far nascere problemi. Io ho visto a opera di qualcuno che crede a queste cose degli obrobi: Desio, cartello di Desio che non ha questa seconda dicitura che è diventata "Des" mentre è "Desi" in dialetto, ho chiesto ai desiani, per cui si rischia di commettere delle cose strane come mettere il (...) sopra la "U" di Uboldo è una follia perché sarebbe "Ubold" e "Ubold" non lo dice nessuno perché è una "U" normale quella vera, per cui avremmo tanti di quei problemi, perché a Gerenzano parlano in un modo e a Saronno in quell'altro, ma chi lo sa che un domani queste cose vengano chiarite grazie al contributo di qualcuno che a queste cose tiene, per cui in maniera molto serena, pur non irridendo assolutamente, se non per spirito ludico, io personalmente penso di esprimere il pensiero non solamente del sottoscritto mi asterrò su questa mozione ritenendola francamente di significato modesto per la nostra Città

mentre invito chi governerà Saronno dal primo di luglio in poi a proseguire sul cammino che questa Amministrazione ha iniziato nel ricupero dei beni veri della nostra Città quale questo luogo quale villeggiamenti e quant'altro. Forse in questo modo riusciremo a salvaguardare in maniera più completa e a mio umile e sommesso modo di vedere più efficace quanto i nostri avi ci hanno lasciato. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Beneggi. Scusate prima di proseguire dovrei chiedervi anche una cortesia, questa sera è l'ultimo Consiglio Comunale si dovrebbe proseguire eventualemnte domani sera per finire le altre mozioni. Io vi pregherei però di rimanere questa sera anche dopo la mezzanotte per cercare di finirle, sarebbe opportuno. Possiamo proseguire...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Un momento...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Un momento.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Chiedo scusa signor Presidente.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Prego.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Non è che sia l'ultimo Consiglio Comunale, è l'ultimo Consiglio Comunale ordinario, perché il Consiglio Comunale rimane in carica fino all'insediamento di quello eleggendo il 12-13 di giugno ed eventualmente il 26-27 di giugno. Rimane in carica, per quei casi di straordinaria necessità od urgenza o per atti dovuti come l'approvazione del Conto Consuntivo, che va approvato per legge entro il 30 giugno: è evidente che avendo le elezioni possibilmente anche addirittura al 26-27 di giugno, il Consiglio Comunale prossimo non sarebbe in grado di rispettare il termine di legge, per cui il Conto Consuntivo verrà in ogni caso portato all'attenzione di questo Consiglio Comunale anche perché riguarda

l'attività svolta dall'Amministrazione dell'anno 2003. Sarebbe inopportuno che venisse sottoposta ad un'Amministrazione che non vi ha partecipato. Il Consiglio comunale potrà anche essere investito di altri provvedimenti qualora siano ritenuti urgenti o improrogabili o di questo tipo, per cui non è l'ultima seduta del Consiglio Comunale, quantomeno i saluti ce li facciamo un'altra volta non necessariamente questa sera.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Allora, ci sono altri interventi? Quindi possiamo passare alla votazione. Un attimo... Arnaboldi, non voti? Un attimo, scusate peralzata di mano parere favorevole. Contrari? Astenuti? Allora viene respinta con 5 voti contrari, 2 favorevoli e 16 astenuti. Punto successivo è la mozione presentata da Rifondazione Comunista per il ritiro dei soldati italiani dall'Irak.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 27 aprile 2004

DELIBERA N. 43 DEL 27/04/2004

OGGETTO: Mozione presentata da Rifondazione Comunista per il ritiro dei soldati italiani dall'Irak.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Mi dai il testo per cortesia? Grazie. Ne do lettura, scusate signori...

Il presidente dà lettura della mozione

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Prego Consigliere Strada. Ritengo che voglia parlare.

SIG. MARCO STRADA (Consigliere RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Grazie. Due parole in aggiunta a quello che è stato già letto dal Presidente. Cose che abbiamo sotto gli occhi tutti i giorni, d'altra parte, per cui sarebbe forse inutile aggiungere altro, però due parole vanno dette. Credo che la guerra che abbiamo sotto agli occhi tutti i giorni, la guerra condotta da Bush, da Blair e dagli altri alleati satelliti è stato nient'altro che il più grande e manifesto errore che si potesse fare dopo l'11 settembre. Ha solo giovato alla popolarità del Presidente Bush, male eletto tra l'altro, e rafforzato forse in qualche modo la sua figura, ma sicuramente non ha portato quella che era la pace promessa. Aveva bisogno forse di una guerra, la ha avuta, ne ha tratto giovamento forse, probabilmente effimero per quello che possiamo capire, sicuramente avvantaggiato dal fatto di non avere di fronte fino a questo momento negli Stati Uniti un candidato che davvero sia alternativo, tanto è vero che anche Kerry in qualche modo compete con lui nel perseguire quella che è la linea che è stata portata avanti finora. Dicevo, la pace di Bush è fallita, non sono stati fatti altro che accumulare sbagli da tempo a questa parte. Non ci poteva essere un modo di agire più rozzo e i risultati ce li abbiamo davanti agli occhi dicevo prima: nuovi guai, nuovi lutti, tanti, sempre di più da tutte le parti, un nuovo e rafforzato terrorismo e una cosa fondamentale che mi sembra che da sola parli forse senza bisogno di tutte le altre cose che ho detto, siamo tutti in un mondo meno sicuro oggi come oggi. Siamo arrivati al

punto che ci sono anche concittadini perché tra l'altro a questo punto tutto quel tentativo di portare al di fuori di questo Consiglio discussioni che sembrano non avere senso, ma le questioni internazionali poi alla fine ci entrano dalla finestra se le mandiamo fuori dalla porta perché quanti sono quelli che hanno sentito o hanno direttamente avuto paura e ce l'hanno tuttora magari ad andare a Milano e a prendere la metropolitana nel timore di attentati, ne ho sentite parecchie di persone, di concittadini nelle ultime settimane. Quindi questi temi ci toccano fino in fondo anche se non abbiamo la possibilità magari di decidere direttamente ma dobbiamo pesare in qualche modo. La prospettiva era largamente prevista e l'abbiamo già detto in questo Consiglio a suo tempo in altre discussioni ma non per questo, per carità, è meno tragica. Spettava agli iracheni il diritto e il dovere di fare i conti con il loro regime, così come a noi spetta eventualmente farlo col nostro. Spettava a una loro rappresentanza popolare credibile di chiedere eventualmente aiuto, questo è quello che penso. Nulla può invece giustificare oggi l'occupazione di un Paese come quello, come l'Irak e bisogna quindi ritirare come dice la mozione i soldati presenti. La Spagna lo farà. (...) proprio oggi credo, non so se è stato oggi o ieri sera, ha detto che il famoso 30 giugno che sembrava così tanto a posto come scadenza, lui stesso lo ha ammesso adesso che in realtà è una scadenza fasulla perché sostanzialmente non cambierà granché: gli americani resteranno e troveranno il modo di continuare a pesare. Ci hanno preso in giro fino a oggi, almeno non il sottoscritto, ma chi eventualmente ha continuato a credere a questa possibilità. Anche il nostro Paese a questo punto, come la Spagna, che non credo possa rientrare tra i Paesi Canaglia o forse lo sarà prossimamente, quelli che Bush ha sempre definito Paesi Canaglia, dico anche il nostro Paese ha il dovere di rispettare la Costituzione e la legalità internazionale di ritirarsi quindi e adoperarsi perché altri lo facciano altrettanto rapidamente, restituendo la sovranità al popolo iracheno. Che cosa fare in alternativa? Un passaggio effettivamente del governo al popolo iracheno garantito da Paesi terzi estranei al conflitto in corso evidentemente e su mandato delle Nazioni Unite. Mi sembra l'unica prospettiva credibile a meno che dire chi ci ha messo le mani fino a adesso ce le metta fino in fondo e se la cavi da solo. Non voglio fare questa affermazione che sarebbe... troviamo un'alternativa e potrebbe essere quella. Vado alla conclusione, non possiamo più dire certo oggi come oggi che gli italiani e questa la abbiamo letta sui giornali e lo leggiamo tutti i giorni, sono ben accolti e sono brava gente in quel paese, io ho letto le cronache fornite da giornali, non dal Manifesto ma da giornali di tiratura molto più ampia, dicono la loro presenza... Sciiti dicono la loro, cioè la...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Per cortesia, il tempo è finito.

SIG. MARCO STRADA (Consigliere RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Se mi da proprio un minuto chiudo, non di più e non riprenderò la parola per dire altro. Dicevo, se non li avete letti, gli Sciiti ormai dicono che la nostra presenza attira verso di loro la violenza dei terroristi, dicono che siamo come gli americani, sono tutte affermazioni tratte da Repubblica o dal Corriere di questi giorni, i bambini tirano sassi a ogni auto con sopra un italiano. Credo che questi la dicono tutta sulla favoletta del fatto che siamo comunque ben accolti, portiamo del bene e tutti ci hanno capito. Non è più così, se lo è stato oggi non è più così, a questo punto credo che valga da una parte la frase che ha detto Desmond Tutu me la son segnata da tempo, perché mi è sembrata significativa: "Chi ha pensato o appoggiato questa guerra dovrebbe solo chiedere scusa e piangere i suoi morti". Così ha detto Desmond Tutu che è premio Nobel, mi viene da aggiungere solo i propri morti e quelli che eventualmente ha fatto. L'unica scelta che possiamo fare davvero positiva per uscire da quello che è il pantano iracheno e per dare una possibilità in più alla pace oggi come oggi è quella di ritirarci come ripeto ha già fatto la Spagna, subito, senza aspettare oltre perché qualsiasi altra scadenza come il 30 giugno si è rivelata davvero una semplice falsità e lo sarà così come è stato detto in questi giorni. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo. Se qualcuno vuole prendere la parola signori? Prego Consigliere Arnaboldi.

SIG. ANGELO ARNABOLDI (Consigliere S.D.I.)

Sì, la mozione che siamo chiamati a votare questa sera è da una parte molto datata, dall'altra parte è attualissima, per cui... e credo ci si debba esprimere con chiarezza sul problema posto da Rifondazione Comunista e che si sta ponendo un po'... a livello internazionale si sta ponendo un po' diversi Stati, non tutti ma anche molti stati che avevano partecipato insieme agli americani a questa guerra. La contrarietà che abbiamo avuto sin dall'inizio su questo intervento, che abbiamo chiamato unilaterale da parte degli americani, non suffragato, poi abbiamo visto e verificato, da una serie di segnalazioni della CIA, dei Servizi Segreti, eccetera, dove davano per scontato sia il deterrente nucleare e militare addirittura nascosto, armi di distruzioni di massa, eccetera eccetera, si è dimostrato non vero. D'altra parte abbiamo avuto purtroppo la divisione del mondo occidentale in particolare anche in Europa sull'intervento promosso dagli Stati Uniti d'America e quando diciamo Stati Uniti d'America intendiamo dire dall'Amministrazione Bush e distinguiamo nettamente la democrazia americana, gli americani dall'attuale loro governatore. Poi ci

sono tutta una serie di avvenimenti, di fatti, eccetera, che tutti conoscete l'acuirsi contro le forze italiane che sono viste come forze di invasori nonostante io ho un cognato tra l'altro proprio all'ospedale di Nassiriya alla Croce Rossa e ogni tanto per telefono un po' di cose me le racconta, nonostante l'opera sia meritevole e apprezzabile, indispensabile per curare i feriti, eccetera, è proprio l'odio per lo straniero, per l'occidentale con responsabilità probabilmente molto diffuse e che comporterebbero analisi che richiederebbero anche molto tempo, eccetera. Vengo al dunque. Ecco, dopo aver detto che eravamo contro questa guerra e i motivi per cui eravamo contro, il nostro senso di responsabilità comunque ci porta a fare delle considerazioni che sono comuni anche abbiām visto gran parte delle forze politiche del Centro-sinistra del mondo anche del pacifismo, la parte cattolica in modo particolare, e ci si è dissociati dal discorso del ritiro immediato proprio per senso di responsabilità. Nonostante gli errori degli americani noi... almeno io penso che non sia giusto pensare di far pagare esclusivamente a loro quello che è accaduto, per cui in un momento di difficoltà le forze e i governi occidentali dovrebbero trovare l'unità necessaria e con la copertura delle istituzioni internazionali, le Nazioni Unite in particolare, prendere il governo di transizione e di questo difficile momento in Irak per arrivare il più presto possibile noi diciamo e a proposito della mozione noi saremmo per togliere...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ti do qualche secondo ancora, prego.

SIG. ANGELO ARNABOLDI (Consigliere S.D.I.)

Finito. Proponiamo di togliere, dove si dice: "...ritiene più che mai necessario per evitare nuovi lutti... che tutti i nostri soldati siano ritirati dall'Irak immediatamente..." di conseguenza anche le due righe successive, no? Noi siamo invece d'accordo sul discorso che venga ripristinata la legalità internazionale intendendo con questo dire che deve essere immediatamente affidato alle Nazioni Unite il compito della gestione, della transizione, della sicurezza e della ricostruzione, che sia formato anche qui immediatamente un governo iracheno provvisorio. Ci van bene anche le altre tre righe. Ecco, per cui diciamo la posizione che potremmo anche rafforzare indicando una data però è tutto in movimento noi potremmo dire entro fine maggio, entro fine giugno, però dirlo in un Consiglio Comunale mancando di tutta una serie di elementi di come stanno andando le cose, eccetera eccetera, ecco non saremmo però neanche contrari comunque a mettere una data perché questo vorrebbe dire rafforzare la nostra posizione che è una posizione oramai di gran parte dei paesi europei nei confronti degli americani.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Consigliere Arnaboldi, mi spiace ma deve concludere.

SIG. ANGELO ARNABOLDI (Consigliere S.D.I.)

...che devono accettare questa logica. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La parola al Consigliere Beneggi.

SIG. MASSIMO BENEGLI (Consigliere U.S.C.)

Ho molto apprezzato quanto ha appena concluso di dire il Consigliere Arnaboldi, anche se il discutere oggi questa mozione diciamo che è abbastanza imbarazzante vista la concomitante drammatica situazione che riguarda i 3 nostri concittadini. E' difficile dire cosa è più giusto fare, se cedere a quello che è ormai palesemente un ricatto dei terroristi in nome della salvezza della vita di questi nostri concittadini oppure se attuare una linea dura. E' molto difficile, è molto difficile scegliere, Dio solo sa quale è la via giusta. Nella analisi invece del Consigliere Strada, sento la mancanza di un'altra ipotesi che purtroppo non è mia naturalmente ma che fino a poche settimane fa era alquanto accreditata sulla eventualità che una volta partite le truppe siano esse degli Stati Uniti, della Coalizione, dell'ONU dall'Irak, parlo di truppe armate, si scatenerrebbe con ogni probabilità quell'odio razziale e religioso violento che c'è tra Sciiti e Sanniti, quanto è avvenuto purtroppo e anche in alcune nazione dell'ex Africa coloniale abbiamo tutti sotto gli occhi le stragi dei Tutsi e quanto altro. E anche questa è un'eventualità drammatica, sappiamo con una certa sicurezza che questa alleanza che si è creata tra queste due fazioni è in realtà un'alleanza strategica e tattica perché c'è tra virgolette l'invasore ma è con ogni probabilità destinata ad affievolirsi e a rompersi in assenza del motivo che l'ha fatta nascere. E anche questo è un pensiero francamente inquietante, ecco per quale motivo io personalmente sarei favorevolissimo a che la coalizione fosse sostituita da una forza coordinata dall'ONU, ma l'ONU purtroppo in questi ultimi mesi ha dato un segno di debolezza politica formidabile, non ha saputo gestire, non ha saputo fare l'Onu. E quindi la realtà è quella che noi vediamo oggi, per cui credo che l'atteggiamento più ragionevole sia quello di auspicare naturalmente che si verificino le condizioni che rendano opportuno l'abbandono delle truppe attualmente in Irak, ma che si verificino quella condizioni. Il verificarsi di quelle condizioni presuppone la crescita di una alleanza vera dell'Irak non astioso. Ma quanto tempo ci vorrà perché questo avvenga? Purtroppo l'Irak esce da una

dittatura sanguinaria che ha sopito e soffocato in nome dell'ordine voluto dal dittatore degli odi che rischiano comunque di rispuntar violentemente. Anche questi aspetti credo che vadano considerati e questo non significa in alcun modo giudicare la bontà o non bontà della guerra come tale ma sono un giudizio su quelle che oggi sono le condizioni. Certo se gli Stati Uniti non avessero deposto Saddam queste cose non sarebbero successe, però avremmo avuto ancora un regime sanguinario a capo di un Paese che speriamo possa presto ritornare amico. Chiudo con una breve chiosa: gli italiani in Irak stanno svolgendo un'azione non di attacco, ma di sostegno e di difesa. Sono attaccati perché hanno deciso che anche gli italiani sono brutti e cattivi, è possibile che sia così, però credo che il non riconoscere la bontà della presenza, dell'azione dei nostri militari in Irak oggi dopo le tragedie che abbiamo visto e dinnanzi al rischio di altre tragedie, penso che sia francamente offensivo e quindi non facciamoci scudo di questo cambiamento di comportamento nei confronti del nostro popolo, non facciamoci scudo dell'azione di una comunque minoranza che non vede ovviamente di buon occhio e che combatte, non facciamoci scudo di queste cose, guardiamo la situazione attuale.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Le do ancora un po' di tempo come agli altri, prego.

SIG. MASSIMO BENECCI (Consigliere U.S.C.)

Pochi secondi, veramente. Cercando di considerare la situazione attuale, quello che oggi sta avvenendo in Irak, nessuno ha sicuramente la soluzione nella tasca. Certamente la posizione di uno Stato come la Spagna che ha deciso di ritirare i propri soldati è una posizione rispettabile, ma personalmente non condivisibile. Io non la condivido perché, anzitutto, pacta sunt servanda, semmai cambiamo i pacta, cioè andiamo a discutere insieme il patto che abbiamo fatto e miglioriamolo, però credo che un cambiamento di rotta per mero opportunismo sia francamente un po' criticabile.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Beneggi. La parola al Consigliere Pozzi.

SIG. MARCO POZZI (Consigliere D.S.)

Grazie. Beh, parto dalle conclusioni che sicuramente su questo argomento basta leggere i giornali, ci sono alcune valutazioni comuni anche all'interno del centro-sinistra e qualche valutazione

non esattamente collimante. Parto dalla fine perché proprio oggi sentivo uscendo probabilmente Fassino che dice e lui parlava credo a nome della coalizione del centro-sinistra, dell'Ulivo, visto che ora ne è il portavoce, il 28 di giugno dovremo decidere qualcosa visto che il Parlamento rispetto a questo, alla presenza di militari italiani in Irak, visto che poi il Parlamento si chiude per le elezioni europee, quindi la data del 30 anch'io non credo che sia una data, come si può dire, definitiva... 28 maggio? Ah, scusate. Però è qui, è lontano ma è vicino, anche perché quello che sta succedendo tutti i giorni ne dà una prova. Io riprendo velocemente, un anno fa avevamo dato il giudizio negativo sull'intervento in Irak da parte di Stati Uniti, Inghilterra e una parte della Coalizione, era stata una decisione illegale in ambito internazionale senza il consenso dell'ONU. Era basata su giustificazioni rivelatesi non fondate, in particolare la questione della armi di distruzioni di massa, sono state conferme, conferme e conferme in questi ultimi mesi su questa vicenda, addirittura una commissione di inchiesta nel Parlamento degli Stati Uniti, che dimostra la debolezza se non l'insussistenza delle motivazioni così come allora erano state motivate, per cui si diceva in solo 45 minuti chissà cosa succede. Allora, se quello non era la motivazione vera, ma costruita, la motivazione che era stata poi detta era la lotta al terrorismo, era all'indomani della guerra in Afghanistan, ma in questi mesi è stato anche provato non da me, ma ci sono stati interventi innumerevoli anche la non coerenza fra Bin Laden, le sue organizzazioni e quello che succedeva in Irak. Che ci siano, ci sono non è che siano nascoste, però era assolutamente non provata ancora oggi una organica presenza, un organico collegamento. No, lo dico perché serve per cercare di capire poi le motivazioni. Adesso, qui non la voglio fare lunga, sicuramente ha dimostrato la insussistenza di quelle motivazioni, sicuramente si è voluta utilizzare tutta la vicenda del terrorismo dall'11 settembre in poi per dare una lezione a Saddam Hussein, al suo regime, ma anche per ricollocare perché no, ricollocarsi all'interno di quel grande diciamo scacchiere internazionale che è il Medio Oriente, dal petrolio ma soprattutto proprio strategicamente. E' questo che è stato sottovalutato nelle analisi. Allora se la motivazione era politica e allora bisogna dare una soluzione politica. Prodi, anche Prodi, non solo lui ovviamente, ha ricordato in questi giorni come l'art. 11 della Costituzione Italiana: "l'Italia ripudia la guerra" questo che vuol dire un postulato... conseguenze rispetto a questo: le controversie internazionali vanno risolte con altri strumenti che non la guerra, cioè gli strumenti della politica e qualcuno aggiunge gli strumenti dei Servizi Segreti, dei Services, non so come li vogliamo chiamare, cioè altri strumenti che non sono quelli della guerra, come si può dire, guerreggiata, che porta alla morte sicuramente di fedeli di Saddam Hussein ma porta anche alla morte di migliaia o centinaia di migliaia di civili come è successo in questi giorni. Allora, è vero che il terrorismo non è finito, anzi è incrementato, non è la stessa motivazione ma comunque ha creato le condizioni a livello internazionale di... non

metto sullo stesso piano tutte le cose, però è vero che è incrementato a livello internazionale e certo non è quello che si voleva o che qualcuno voleva allora. Rispetto a se ne...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Concluda per cortesia.

SIG. MARCO POZZI (Consigliere D.S.)

...mah, io so solo questo, che c'è stata la capacità di errori di fare in modo... non di portare adesso magari domani sì lo scontro fra etnie ma l'alleanza fra pezzi consistenti dei Sunniti e degli Sciiti, un miracolo, nel senso che erano due gruppi etnici religiosi contrapposti da secoli e ci è stato il miracolo di metterli d'accordo, l'obiettivo comune erano gli americani. C'è questa concezione sempre più diffusa, ormai lo leggiamo sempre più di invasori. Ecco, detto questo io credo che... noi crediamo che il fatto che l'Italia si ritiri, ma non è solo l'Italia, non è una ritirata per paura, non lo voglio mettere su questo aspetto, quanto perché bisogna assolutamente che ci sia una svolta su tutto quel territorio e questa svolta deve essere radicale. Ci deve essere una presenza diversa di gestione politica e militare perché altrimenti si perpetua la situazione attuale. Abbiamo... probabilmente il peggio non è ancora arrivato, perché quello che sta succedendo a Falluja e all'altro paese, si rischia di innescare un ulteriore scontro, ulteriori alleanze all'interno e all'esterno di quel paese che diventa sempre più difficile controllare. Per cui occorre che la Comunità Internazionale...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Consigliere deve concludere per cortesia.

SIG. MARCO POZZI (Consigliere D.S.)

Finisco. Una svolta radicale, poi i tempi son quelli che sono, ma che ci siano segnali forti e immediati di una svolta radicale. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringrazio. Ci sono altri interventi? Allora, se non... Consigliere Longoni, prego.

Io sarò velocissimo. Io ho sentito questa sera delle cose che avevamo già sentito e si era già risposto. Qualcuno ha detto che spettava agli iracheni decidere il loro futuro e io mi chiedo: ma anche ai tibetani, spettava ai tibetani, non ai cinesi, andare a decidere il loro futuro. Loro dicevano: ma noi portiamo la civiltà, loro sono al medioevo, però ai tibetani andava bene, lo vediamo il Dalai Lama in giro ancora a piangere e chiede la carità per il mondo, ma nessuno dice niente. Lo stesso per la Jugoslavia: spettava agli jugoslavi scannarsi fra di loro se dovevano rimanere cristiani o non i cristiani, tanto è vero che alla fine che cosa è successo? Che D'Alema ha mandato là i bombardieri italiani a bombardare. Grazie e qualcheduno là è morto evidentemente, però non gli è stato sparato, fanno anche questo sottigliezze qua. In realtà stiamo vedendo che stanno scannando tutti i cristiani, compreso le monache violentate, onde per cui io sono tutto molto perplesso. Poi non veniamo all'Italia, io ho fatto (...) agli americani e prima andavo a mangiare la zuppetta che mi passavano i tedeschi qua a (...) se volete posso parlare delle ore su questo discorso. Quando sono arrivati gli americani erano i liberatori, adesso dicono che sono stati i partigiani i liberatori, ma se i partigiani non ricevevano le armi, non ricevevano gli aiuti i 4 gatti che erano all'inizio, sicuramente non potevano liberare l'Italia e poi tutti siamo stati contenti. E' strano che i popoli un anno prima hanno bombardato una scuola a Milano gli americani, anzi gli inglesi, e hanno ammazzato una valanga di bambini, hanno distrutto la Scala, un anno dopo eravamo là ad abbracciarli. Io veramente sono... quando rileggo queste cose che io ho vissuto, forse lei non ha vissuto signor Strada perché era più giovane, io non capisco molto il comportamento degli uomini. In realtà non riusciamo a guardare più in là del naso. Il problema era che si avvicinava il periodo che dovevano avere una loro libertà di votarsi, qualcheduno non gli andava bene che i cittadini... è evidente no? Non gli va bene, chi vogliono? Vogliono non la democrazia, vogliono teocrazia e allora se a quel punto qua facciamo bene ad andarcene via o no? Non lo so. In realtà è che adesso ci stiamo facendo un po' condizionare da 3 persone che qualcheduno ha fatto prendere, perché nessuno mi toglie dalla testa che è stato ordinato a quel taxista di andare là, hanno preso questi 4 qua e io purtroppo non voglio fare il menagramo come dice lui, ma prima che ci rilasciano questi qua... Intanto han detto che se facciamo la manifestazione del primo maggio non li ammazzano e intanto uno l'hanno ammazzato e non lo fanno vedere perché pare che sia morto da uomo, non dico da italiano ma da uomo. E questo ce lo siamo dimenticato, ci son lì altri tre italiani che erano andati là a fare gli stupidotti, probabilmente non preparati, eccetera, che li hanno... penso che, l'hanno scritto in italiano tutto questo che viene detto negli ultimi messaggi in italiano vuol dire che c'è un collegamento stretto fra qualche politico che ha interesse che venga questo movimento italiano e vengano comandati l'ha perché devono tenere sullo scacco la

politica italiana, questa è la verità. La verità è che là vogliono comandare i religiosi e l'America adesso ha risposto che gli mette dentro ancora il movimento Sabbatista o come cavolo si chiama e stranamente prima... Gli americani hanno fatto una valanga di errori, son d'accordo con voi, delle cose impensabili, son d'accordo con voi, però io vedo quando vado in Sicilia e vado a Salerno qualche cosa come 8mila morti fra neozelandesi, inglesi, americani e li vedo, perchè ci son tutte le croci li tengono bene i loro cimiteri. Insomma sempre sparare su questi poveri che lavorano con la mentalità dei cow-boy è una cosa tragica. Allora, stiamo bene attenti a non fare che ci strumentalizzano anche a noi e vediamo di fare stare in piedi come quel tizio che è morto in quella maniera lì. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Longoni. Non ci sono altri interventi? Allora, il Consigliere Arnaboldi quindi aveva proposto un emendamento ritengo? Sì. Potrei averlo? Grazie. Va bene. Allora, possiamo passare alla votazione, però prima di passare alla votazione chiedo un attimo di attenzione. Dobbiamo prima votare la proposta di emendamento del Consigliere Arnaboldi il quale chiede di togliere... Allora, a un certo punto la mozione recita: "Ritiene più che mai necessario per evitare nuovi lutti e ancor più devastanti conseguenze, che tutti i nostri soldati siano ritirati dall'Irak immediatamente". Allora, la richiesta era di togliere solo "immediatamente" ritengo? O tutta la frase? Tutta la frase. Allora, va bene... Allora la prima proposta di togliere: "...più che mai necessario per evitare nuovi lutti e ancor più devastanti conseguenze, che tutti i nostri soldati siano ritirati dall'Irak immediatamente" e di togliere anche l'altra frase: "... a questo scopo fa quindi appello al Parlamento italiano affinché...". La frase da togliere è questa: "...siano revocate le decisioni della partecipazione italiana alla Coalition Provision Authority e dell'invio del contingente italiano". Quindi devo prima porre in votazione questo emendamento, quindi parere favorevole all'emendamento per alzata di mano. Favorevoli? Favorevoli sono Porro e Arnaboldi. Contrari? Contrari: Pozzi, Volpi e Strada. Astenuti? Tutti gli altri. Quindi non viene accettato l'emendamento.

Adesso si passa alla votazione della mozione senza gli emendamenti ovviamente, quindi così com'era. Parere favorevole alla mozione? Pozzi, Volpi e Strada. Contrari? Contrari alla mozione? Astenuti? Porro e Arnaboldi. Tutti gli altri erano contrari.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 27 aprile 2004

OGGETTO: Mozione presentata da Forza Italia per un Tavolo Regionale per la verifica della sussistenza di criteri per una gestione sanitaria autonoma dell'Ospedale di Saronno.

OGGETTO: Mozione presentata dal Centro Sinistra per l'autonomia dell'Ospedale di Saronno e del Distretto ex USSL n.9.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Allora, ci sono ancora le ultime due mozioni che sono entrambe sulla questione dell'ospedale per cui ritengo sia opportuno darne lettura di entrambe e quindi ciascuno dei presentatori farà la sua, ma la discussione sarà unitaria perché l'argomento è strettamente... Le due mozioni sull'ospedale. L'argomento è strettamente congiunto per le due mozioni, quindi la discussione è una discussione unitaria. Allora, la prima mozione... la votazione ovviamente separata. La prima mozione è di Forza Italia.

Il presidente dà lettura della mozione

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La seconda mozione presentata dal gruppo del centro-sinistra saronnese invece è.

Il presidente dà lettura della mozione

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Quindi adesso do la parola al Consigliere di Forza Italia. Sono tre presentatori: Umberto Busnelli, Carlo Mazzola, Marco Marrazzi. Chi prende la parola? Mazzola dove è allora? Poi prenderà la parola Arnaboldi del centro-sinistra per esporre la sua parte. Quindi Mazzola cominci a esporre la sua, grazie.

SIG. CARLO MAZZOLA (Consigliere FORZA ITALIA)

Sì, grazie signor Presidente. Questa mozione è nata a seguito di una ottimizzazione della legge sanitaria in materia della sanità e

delle aziende ospedaliere in quanto la Regione Lombardia è la regione pilota per la sanità. Il nostro sistema sanitario, ancorché non sia privo di lacune, è fra i migliori di Europa a detta degli esperti e dei medici di alto livello. In questi anni, come ricorderete in un Consiglio passato di qualche anno fa, avevo già detto che questa legge era ancora in fase sperimentale e sicuramente avrebbe avuto degli aggiustamenti nel suo percorso, così è stata. La Regione Lombardia si è dimostrata attenta e ha previsto dei nuovi parametri che nel caso di Saronno permettono di prendere in considerazione l'idea di trovare una forma di gestione che oltre a portare dei risultati di efficienza, di flessibilità per venire incontro alle richieste degli utenti che poi sono i pazienti, permette anche appunto questo radicamento sul territorio. Sgombro subito il campo da equivoci, l'attuale situazione dell'Azienda Ospedaliera di Saronno che tanti contestano in quanto non autonoma, è stata necessaria dal punto di vista gestionale perché altrimenti non avremmo avuto neanche come saronnesi, come ospedale di Saronno quello che è stato fatto in questi anni, infatti in altre regioni che sono molto più indietro della Regione Lombardia, sappiamo che il sistema sanitario è sull'orlo del collasso. Ora, la Regione Lombardia ha saputo inaugurare questo percorso sul sistema sanitario che sicuramente verrà copiato, preso d'esempio anche da altre regioni per forza di cose, al contempo secondo noi era opportuno sfruttare questa occasione per trovare una nuova forma di gestione che poi dalla data in cui abbiamo presentato questa mozione andando avanti anche grazie a quei contatti che abbiamo saputo maturare in questi anni fra Provincia e la Regione con i nostri rispettivi Assessori e i dirigenti della Regione Lombardia, è maturata una nuova ipotesi che ci sembra di dover prendere in considerazione molto seriamente in quanto aprirebbe... (*...fine cassetta...*) ...per l'ospedale di Saronno che è ancora un'ipotesi tutta da verificare, perché comunque venire via da un'azienda consolidata come quella di Busto Arsizio, Saronno e Tradate, è una cosa da valutare e questa nuova forma giuridica come strumento di gestione è quella della Fondazione. E' uno strumento di gestione che poi può permettere anche con l'ingresso di altri soggetti dei comuni e dei privati che comunque non avranno mai il controllo. Il controllo, lo ribadiamo visto che sono andati già in giro voci devianti, sarà sempre saldamente in mano alla pubblica Amministrazione, ma permetterà di creare delle sinergie, quindi di dare dei risultati più efficienti ed efficaci per l'utenza in quanto in questo modo quando si parla di progetti e risultati si può allora avere qualcosa di reale su cui discutere, altrimenti parlare di autonomia così senza sapere con quali risorse, con quali mezzi, diventa un discorso sterile, per questo noi chiediamo questo Tavolo regionale appunto per valutare questa ipotesi secondo noi molto interessante di una Fondazione per una gestione autonoma dell'ospedale di Saronno. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Mazzola. Il Consigliere Arnaboldi, prego.

SIG. ANGELO ARNABOLDI (Consigliere S.D.I.)

Mi metto così che forse son più comodo. Mah, finalmente arriva in Consiglio Comunale un po' per l'iniziativa della Regione lombardia, che con la legge 2 del 16 febbraio sembra aver diciamo sbloccato, integrando, modificando, la legge 31 del '97. Dal '97 al 2004 passano 7 anni, 7 anni nei quali la legge ha mostrato tutti i suoi limiti, le possibilità di verifica le abbiamo avute anche prima del 2004 perché il sistema è andato in crisi non adesso ma da diversi anni. Il problema sanità è talmente complesso che non si sa da che parte prendere, avete notato che di fronte alla manifestazione di 50 sigle sindacali si ieri o l'altro ieri, sabato, anche il Ministro Sirchia ha fatto il sindacalista e per cui non si capisce, cioè una categoria che va in piazza dopo tantissimi anni oltre che per il rinnovo del contratto pone dei problemi che riguardano le risorse, perché questo è uno dei punti che poi c'entrano anche con le mozioni, le risorse che la fiscalità generale dovrebbe dare alla sanità e per cui il Ministro dice i medici c'han ragione e i medici dicono anche un'altra cosa, a me è capitato di dirlo anche in un Consiglio Comunale per un altro motivo, la paura e la preoccupazione e alcuni fatti già successi sono esemplari, è di avere 21 sistemi sanitari regionali e di non avere più un sistema sanitario nazionale. In questa situazione che necessita chiaramente di riforme concrete e si inserisce anche la nostra vicenda, la nostra vicenda inizia anche prima del gennaio '98 perché tentativi di annessione da parte di Busto Arsizio erano già successi negli anni '80 e a metà degli anni '90. L'attaccamento che la nostra popolazione, ma noi tutti abbiamo nei confronti dell'ospedale oramai considerato un'istituzione, considerato una cosa di tutti, considerato anche dal punto di vista se volete dei dipendenti, l'unica o la più grossa fabbrica che sia rimasta nella nostra Città. La contestazione iniziata in quegli anni in pratica si basava sulla, da una parte la carenza di rappresentatività politica nella nostra Città, nel nostro comprensorio e di conseguenza l'aver subito poi un azionamento punitivo che non ha tenuto in considerazione tutto quello che storicamente come gravitazione su Saronno portava diciamo molte popolazioni anche di diverse province sul nostro ospedale e aveva in quel tempo anche riferimento per... chiedere qualche momento in più Lucano dato il problema così complesso, no lo dico perché Luciano mi ha fatto presente che il tempo passava e... Niente io intendevo arrivare all'Ordine del Giorno di questa sera cioè inquadrandolo un po' nella situazione generale, in quello che era successo, cioè per cui anche vent'anni di esperienza di medicina di base...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Allora scusa Arnaboldi il tempo è scaduto, quanto tempo pensi di... vabbè dai 3-4 minuti.

SIG. ANGELO ARNABOLDI (Consigliere S.D.I.)

...il distretto, la medicina di base. Vabbè, taglio una parte dell'intervento che volevo fare per dire che sulla mozione anche di Forza Italia, qui si salta da un argomentare della mozione che parla oltre di sistema avanzato e apprezzabile quello che ne è uscito dalla 31 che noi contestiamo, raparla anche di prospettive di ricostruzione di un'Azienda Ospedaliera di Saronno. Il discorso della Fondazione è nato dopo, neanche dal Centro Destra, neanche a livello istituzionale dalla Regione, da Formigoni o dall'Assessore alla Sanità che ha ricevuto nella primavera del '99 le 13mila firme raccolte e le delibere dei Consigli Comunali della vecchia USSL, per cui da allora per 5 anni nessuna risposta, arriva un partito della coalizione che in una serata guarda caso lancia questa idea della Fondazione. Nella mozione c'è scritto ancora Azienda Ospedaliera Autonoma. Noi perché nella nostra mozione diciamo che rimaniamo sulla posizione della 31 del '97 perché ci preme sottolineare che l'ospedale deve rimanere pubblico e altre ipotesi che non ne avevamo successivamente c'è stata una serata ma credo che non sia una cosa ufficiale, niente non la discutiamo nemmeno. Noi vorremmo sapere in cosa consiste, vorremmo vedere... Tenendo conto comunque. Lo diciamo nel passaggio successivo, che prevede la necessaria dotazione di risorse perché l'elenco delle risorse che avevamo forse in parte o in tutto nel '98, nel '97 il nostro era uno dei pochi bilanci, pochi o perlomeno anche qui in zona in pareggio anche a metà degli anni '90, però da allora sono venuti meno, non so cito alcuni... personale amministrativo delle tre unità operative, alcuni primari non sostituiti, le attrezzature non acquistate... abbiamo perso chiaramente in competitività, siccome il meccanismo è fondato sul bilancio e sulla fatturazione il discorso dell'autonomia deve essere strettamente legato oltre che a quello pubblico al discorso delle risorse, cioè a un piano. Questo è il senso della nostra mozione. Ci siamo meravigliati che questa forza politica che ha fatto la serata a Saronno che ha un Senatore Consigliere del Principe, del Berlusca; ha un responsabile provinciale sanità; ha un Assessore attuale regionale eletto a Saronno ex Presidente della Commissione sanità nel periodo che mandavamo le firme e le delibere, tutto tace a un mese e mezzo dalle elezioni Forza Italia fa la serata sulla Fondazione. Voglio dire, non ci convince nemmeno come nata questa cosa, avremmo voluto delle risposte ufficiali a quello che i Consigli Comunali nel '99 han chiesto: non c'è stata nemmeno una risposta. Cioè per cui dopo non so se mi sarà dato magari nella replica di dire qualcosa che mi sono dimenticato, ma la nostra posizione ripeto rimane quella dell'ospedale pubblico senza altre ipotesi perché non le conosciamo e la dotazione delle risorse.

Ecco, non si può andare a un Tavolo a discutere se mancano queste garanzie, questi presupposti. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Replica al Cons... No, scusate, Consigliere Beneggi.

SIG. MASSIMO BENEGLI (Consigliere U.S.C.)

Si tratta a mio modo di vedere di chiarirci gli obiettivi, cioè l'obiettivo delle scelte che andiamo a fare quale è? E' l'autonomia dell'ospedale di Saronno o è la crescita dell'ospedale di Saronno? Questa è una posizione che con l'amico Angelo Arnaboldi abbiamo spesso discusso, probabilmente abbiamo due percezioni differenti. Io non mai ritenuto l'autonomia in quanto tale un valore, mentre ho sempre ritenuto il miglioramento, il potenziamento dell'ospedale di Saronno un valore per il quale lavorare. L'autonomia può essere e può non essere uno strumento, un modo ma non è il valore in sé. Secondo me è questo il punto sul quale capirci, perché? Perché potrebbe per assurdo succedere che l'autonomia dell'ospedale di Saronno, quindi la costituzione dell'Azienda Ospedaliera Autonoma di Saronno magari aggravi i problemi perché così come è successo purtroppo in quasi tutti gli ospedali della Lombardia, il guadagno è diventata un perdita, i bilanci chiusi in pareggio o addirittura in attivo sono diventati dei bilanci in negativo. Se è successo questo in tutta Italia, un motivo ci deve essere e allora il porre il presupposto dell'autonomia come unico valore sostenibile per migliorare rischia di essere una risposta parziale. L'ho già detto in questo Consiglio Comunale, io sono profondamente convinto che l'errore fondamentale che ha portato a questi disavanzi sia la riforma antecedente a quella della quale stiamo parlando, quella che ha previsto l'aziendalizzazione degli ospedali e chi ha lavorato e lavora in ospedale, come il sottoscritto, queste cose le ha toccate con mano e percepite. Appena è partito il meccanismo perverso dell'aziendalizzazione, il meccanismo dell'assistenza è modificato, è cambiato. Allora, non dobbiamo a mio modo di vedere ripartire subito con i muri cioè: no, l'ospedale deve essere pubblico e solo pubblico altrimenti non si discute, perché allora non ci capiamo ancora io dico spero ancora non ci capiamo sul vero valore sul quale val la pena impegnarsi che è il miglioramento dell'ospedale, non la sua autonomia. La sua autonomia è solamente uno strumento. Ben ricordando che il pubblico non è sempre e solo buono, il privato non è sempre e solo cattivo e viceversa. Esiste un pubblica che va bene e un privato che fa male e altrettanto esiste il contrario e dando comunque per assodato perché la legge lo dice, non è che lo garantisce qualcuno in questa sala o altrove, dando per assodato che comunque sia un'azienda nella quale entra una partecipazione privata rimane a maggioranza pubblica e questo è fondamentale e nelle aziende lo sappiamo

benissimo che chi ha in mano il 51% ha in mano il pallino, perché quando si alza la mano vince lui. Ora, io credo che valga la pena spostare leggermente l'oggetto del lavoro e del confronto da questi due livelli, cioè chiariamoci questa cosa: l'autonomia non è un bene in sé ma è solo uno strumento o meglio potrebbe essere solo uno strumento, vogliamo che non sia solo uno strumento, ma sia veramente il modo per arrivare al potenziamento e quindi abbiamo bisogno risorse che oggi dico io dipendente pubblico beh adesso... chiudo... che per 22 anni è stato dipendente di un ospedale, un modo possibile per aumentare le risorse di una struttura alla quale voglio bene che è l'ospedale pubblico, non ho mai lavorato in una clinica privata e non ci andrò mai, è aumentare le risorse, è trovare il luogo che queste risorse le crea e le offre, per questo non credo sia logico oggi escludere aprioristicamente la possibilità, qualcuno l'ha chiamata Fondazione, chiamiamola Fondazione, chiamiamola come vogliamo, chiamiamola partecipazione di altri soggetti oltre alla Regione Lombardia che poi è lo Stato italiano e questi altri soggetti non è mica scritto da nessuna parte che abbiamo dei nomi propri di persona, possono essere istituzioni differenti, può essere di tutto. Io credo che se avremo la capacità di dilatare il dialogo arrivando anche a considerare queste ipotesi, probabilmente porteremo nuove risorse a un ospedale che storicamente ha dimostrato di meritarle e che storicamente la storia recente purtroppo dimostra che è stato svantaggiato. Ecco, se lo scopo è questo credo che porre dei paletti, delle conditio sine qua non significhi rischiare di non aiutarsi insieme a capire quale è il treno giusto sul quale saltare. Grazie.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Dicevo sempre prima, quando speravo che passasse la storia dei cartelli, che "Saron Seregn Serangiun". Allora, tra quello che risulta evidente è che l'ospedale di Saronno non da più o da meno di quello che la nostra comunità si aspetta, questo sembrerebbe il vero problema, cioè molte volte senti i cittadini che sono contenti ma la maggior parte delle volte sentono che si lamentano di tante cose che adesso non voglio fare l'elenco ma tutti sappiamo e non voglio tediare. Il vero problema è come possiamo fare in maniera che i nostri concittadini e tutti quelli che usufruiscono del nostro ospedale possono avere dei vantaggi? Possiamo fare come "Saron Seregn Serangiun", cioè se lo Stato più di quel tanto non riesce a darci fin quando non verrà sto benedetto federalismo che ... rimangono qua, dovremo arrangiarci per noi. Cosa vuol dire arrangiarci? Se il problema come sempre è una questione di bilancio, io non so se l'autonomia risolverà il problema, perché una cosa ho capito che non si può avere a Saronno tutte le specialità, tutte al massimo livello, è impossibile perché non abbiamo il bacino d'utenza per farle funzionare. Oggi con un'attrezzatura per l'emodinamica, che conosco un pochetto, costa miliardi e non può vivere soltanto su 100mila persone, deve

vivere su 300-400mila persone perché dopo 6 anni bisogna cambiarla e questa è una cosa che l'abbiamo capita tutti, non dobbiamo mettere la testa sotto la cosa... Ci sono attrezzature che devono essere ammortizzate altrimenti non ce le possiamo permettere a meno che sottoterra qua a Saronno troviamo il petrolio come Allah pare che lo abbia trovato nella Arabia Saudita. Noi non c'abbiamo il petrolio e dobbiamo trovare un sistema. Il sistema che ho sentito parlare in questa riunione che purtroppo era concomitante con il nostro Consiglio Comunale, ho fatto un po' di rilievi e ho chiesto chi era partecipe e mi hanno riferito in maniera... secondo le loro tendenze evidentemente e ho chiesto anche agli operatori. Io ho molti conoscenti che sono primari, vice primari, comunque medici che lavorano in ospedale e loro mi dicono guardate che la condizione di tutti questi di qualsiasi tendenza politica sia è che così avanti non si va bene. Questo l'hanno capito tutti, ragazzi, così avanti è inutile anche qua non ci nascondiamo non si va bene. Noi abbiamo visto, io ho fatto una richiesta al Consiglio Comunale perfino per poter metter in funzione ancora il sesto piano, il settimo piano quelli che si chiamavano i solventi famosi, ne ho ottenuto 3. Vuol dire che c'è tutto un piano semivuoto che non funziona, non abbiamo personale, è una cosa che servirebbe a pagarci eccome c'è qualche cosa che non funziona, non funziona. L'altro giorno vado lì, c'è un terzo piano completamente vuoto in attesa di ristrutturazione, c'è il Pronto soccorso... dico male? Dico bene. C'è un Pronto soccorso che, porca miseria, quanto è? Anni che fra un po' aspettiamo che venga fatto, insomma anni, anni, anni perché prima non funzionava che adesso stanno facendolo è un anno, però prima funzionava? Vabbè comunque non siamo contenti di andare lì a vedere con le lampade per riscaldare la gente, insomma mi sembrava di essere anche noi nell'Arabia Saudita davvero o nell'Irak insomma una cosa che non puoi e pare che il problema cos'è? Il problema sono i soldi e... che qualcuno dice se li magia tutti Busto Arsizio, può darsi che sia vero. Onde per cui io... Come? Sì, l'asse del Sempione che è un anacronismo perché c'è Gallarate... tutti questi guai che sappiamo tutti. Noi abbiamo un nostro asse che è la Varesina con un po' di Varesina, un po' di Milano e un po' di Como che vengono qua nel nostro bacino, onde per cui può darsi che sia un'autonomia indispensabile, comunque bisogna trovare poi i fondi e l'idea della Fondazione è un'idea che è partita ho letto che Formigoni l'ha lanciata in alcune istituzioni ospedaliere di Milano, 2-3 posti all'interno sta cercando di fare un esperimento. Certo c'è da studiare, l'intervento sarebbe il 51% se c'è la Regione comanda ancora la Regione. Io vorrei che il 51% ce l'avessero i Comuni che utilizzano questa storia qua, però... ci vuole i danè. Allora, io penso che Saronno davanti a una cosa del genere qualsiasi Amministrazione che verrà sarebbe disposta a far sì "Saron Seregn Serangiun", cioè di collaborare, sicuramente perché abbiamo un potenziale, siamo una Città che abbiamo visto dei bilanci favolosi si potrà andare avanti... Ma io mi chiedo gli altri Comuni, io ho visto per esempio che una cosa utile che se tornasse di proprietà del circondario dei saronnesi ritornerebbero la gente che

finanzierebbe, perché la storia di Saronno se andate in questi ospedali pieni di persone che hanno dato all'ospedale, dato, dato, dato... non danno più perché non lo sentono come cosa propria, non lo sentono che partecipano insomma. L'unica eccezione da quanto mi risulta è Gerenzano che non il Comune, mala Farmacia comunale dopo aver avuto un buon bilancio, ha dato dei soldi alla pediatria 50milioni, 40milioni, però questo qua potrebbe essere un buon inizio. Certo che ci sono altri Comuni piccoli che non so se sarebbero in grado di... cioè io vedo delle grosse difficoltà. I medici mi dicono: però se le cose così avanti vediamo che da dieci anni che non funzionano potrebbe qualsiasi cosa di diverso da studiare potrebbe essere, come posso dire, se più di così non riesco ad ottenere, proviamo un'altra strada che magari con un'altra strada riusciamo a ottenere qualcosa di più. Onde per cui io se si potesse mettere insieme le due cose, e non essere... io ho seguito Arnaboldi, mi pare intelligente però.. tutto privato. Io penso che più di privato di così, ti ripeto, a meno che facciamo la rivoluzione, facciamola Padania e Saronno i danè rimangano a Saronno, sicuramente più di quei soldi qua non arriveranno oppure ci saranno delle grosse guerre da fare perché non è possibile che Busto e la linea del Sempione ci dia più soldi di quello che ci dà, perché comandano loro purtroppo è così e lì è la situazione... di riuscire a trovare un escamotage che possiamo anche intervenire e penso che Saronno possa fare da capofila con gli altri Comuni e gestito bene potrebbe funzionare una cosa da studiare dovrebbe essere comunque essere fatta anche se capisco che noi abbiamo fatto delle domande, migliaia di firme e non ci han dato risposta...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Cerchi di concludere per cortesia, grazie. Ci sono altri interventi? Allora, l'Assessore Cairati chiede la parola.

SIG. LUCIANO CAIRATI (Assessore SERVIZI ALLA PERSONA)

Grazie. Grazie Forza Italia, grazie a Mazzola che ha illustrato la mozione Forza Italia e grazie al presentatore della mozione, Arnaboldi, per il centro-sinistra e per gli interventi che avete fatto. Io credo che in tutti gli interventi ci stia un po' di tutto come sempre. Parto da quello di Forza Italia perché mi è parso il più equidistante nella premessa. La premessa di Forza Italia è quella di alla fine chiedere alla Amministrazione di fare qualche cosa che il compito specifico dell'Amministrazione che ha una competenza se pur marginale, se pur di facciata sul tema sanità perché ci fermiamo da qualche anno a questa parte fuori dalle mura dell'Azienda Ospedale. Però se vogliamo rendere giustizia ad alcune affermazioni fatte da tutti, dobbiamo cercare di capire che non è sufficiente mettere insieme un po' di vero e tanta verosimiglianza, miscelare e poi mettere lì un prodotto finito. Non è vero che l'ospedale di Saronno fosse un'eccellenza,

non lo era prima, non lo è adesso. Non è vero che l'ospedale di Saronno è meno efficiente di una volta e vero è che nei cicli ci sono stati reparti, ci sono stati ambiti nei quali Saronno primeggiava e altri dove c'erano luci e ombre. Cito due a caso: la chirurgia quando c'era un certo Professor Forti, la urologia che ha portato alla ribalta internazionale uno dei più famosi urologi odierni Ricci Barbini, giusto per... come esempi positivi e siamo arrivati in ostetricia e ginecologia a 300 parti l'anno su un bacino di 160mila abitanti, quindi significa che era a quel tempo una unità che funzionava meno bene. Oggi l'ostetricia ginecologia licenzia mille parti l'anno. Ricordo che avevamo commissionato le uscite, vedevamo che le puerpere di Saronno andavano a Tradate o a Bollate. Voleva dire che la domanda andava verso un'offerta di maggior qualità. Allora.. e questo è il vero, non è vero che oggi manchino le risorse o meglio non è vero che manchino da oggi. A memoria d'uomo tutti sappiamo che la spesa sanitaria del sistema sanitario nazionale dalla sua creazione nel 1978 è una spesa che è a detta di tutti sempre poco governata e governabile. Abbiamo in mente tutti ospedali costruiti non aperti con tecnologie all'avanguardia mai utilizzate, è una storia di sprechi, è una storia di malgoverno, è una storia di sperperi. Vero è invece che la USL numero 9, e non l'ospedale solo, la USSL numero 9 in passato chiudeva i bilanci non solo in pareggio qualche volta anche rendendo alla Regione quota parte della assegnazione dei fondi. La mia domanda è se questo è virtuosismo... a volte è anche incapacità di spendere le risorse, quindi se questo è l'ambito nel quale matura tutto un discorso, mi piacerebbe tenerlo in questo ambito di equidistanza. La legge 31 e non sto qui a difenderla io, perché è una legge e io sono un amministratore e mi muovo nell'ambito degli strumenti che il legislatore mi mette a disposizione ma credo che in maniera legittima Forza Italia meni qualche vanto sulla legge della Regione Lombardia, così come non credo che la deregolamentazione, quindi l'attribuzione alle Regioni della gestione sanitaria possa essere un problema di così eccessiva portata, anche perché non dimentichiamo che lo Stato attraverso livelli minimi di assistenza pone in premessa la garanzia a tutti i cittadini di poter servirsi di un buon sistema sanitario nazionale, perché la verità è che nel nostro Paese c'è un adeguato e medio alto sistema sanitario nazionale, questa è la verità, così come è la verità che l'ospedale che si chiami presidio o meno, della Città di Saronno è un ospedale a cui ancora oggi possiamo vedere che ci sono delle grosse affluenze, non ha perso in capacità di attrazione anzi è proprio uno dei motivi per i quali noi siamo qui a ragionare e mi fa piacere che siamo qui questa sera e credo che questa sera si possa aprire finalmente una parentesi che mi auguro non si chiuda questa sera che impegni tutto il Consiglio Comunale su un riconosciuto, mi è parso di intuire da tutti, patrimonio della Città. Se allora è vero che patrimonio, l'Amministrazione qualunque essa sia ha il dovere oltre che il diritto, ma credo che prima del diritto sia la parola dovere, ha il dovere di non lasciare inesplorata alcuna opportunità o possibilità per non riappropriarsi perché non ci è

stata scippata da nessuno, ma di rigiocarci probabilmente una valenza più strategica e più rispondente alle particolarità che il nostro territorio ha. Vorrei vedere un attimo...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Non va il dischetto.

SIG. LUCIANO CAIRATI (Assessore SERVIZI ALLA PERSONA)

Mi spiace, mi ero dotato di un dischetto per dimostrarvi...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

No, ma proprio dice da formattare.

SIG. LUCIANO CAIRATI (Assessore SERVIZI ALLA PERSONA)

Va bene. ...come erano alcune cose, ma sarà la prossima occasione. Quindi...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ecco, se può cercare comunque di concludere perché data l'ora tarda...

SIG. LUCIANO CAIRATI (Assessore SERVIZI ALLA PERSONA)

Certo, certo, certo...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Sarebbe ora anche di arrivare alla votazione, scusa eh Cairati anche perché l'Assessore ha un tempo limitato per parlare...

SIG. LUCIANO CAIRATI (Assessore SERVIZI ALLA PERSONA)

No, io credo che questa sera l'Assessore rivendichi un tempo illimitato.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

No, no mi dispiace c'è un regolamento, mi scusi Assessore ma c'è un regolamento per tutti. Grazie.

SIG. LUCIANO CAIRATI (Assessore

Ci mancherebbe...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Per cui cerca di concludere l'intervento.

SIG. LUCIANO CAIRATI (Assessore SERVIZI ALLA PERSONA)

Allora, io credo che non si sia contrabbandato niente soltanto le circostanze non è un tema elettorale, potrebbe diventarlo con buona pace di tutti, però credo che se fossimo davvero ma quello che ci proponiamo di essere dovremmo essere così capaci di viverlo senza il sospetto che una delle parti tenda a valorizzarsi o ad avvantaggiarsi sulle altre, ma proprio perché la salute è un bene prezioso indifferibile, inderogabile e quindi una Amministrazione che non si sentisse curiosa, un Amministratore che non si sentisse curioso al punto di rinunciare ad esplorare ogni opportunità che leggi ci permettono affinché la nostra Città possa avanzare, possa migliorare, quindi non parliamo di torti subiti, di... cioè... ma se ci si offre questa possibilità, io credo che un Amministratore abbia il dovere di valutare tutto un processo senza alcun preconconcetto, senza alcun pregiudizio, altrimenti non... un Amministratore della Città, ma sarebbe...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Per cortesia concluda.

SIG. LUCIANO CAIRATI (Assessore SERVIZI ALLA PERSONA)

...un Amministratore di una parte. E' vero Arnaboldi che le piacerebbe sapere, io credo che non le sia dato di sapere ciò che lei non conosce, ciò che lei non ha avuto l'opportunità di approfondire, ma è giusto non era un suo tema era un tema amministrativo. Questa Amministrazione si è mossa come lei ha detto, lei conosce proprio per facilitare il raggiungimento di taluni obiettivi e io ricordo a lei quando col decreto De Lorenzo nel 1992 si passò alla prima fase di aziendalizzazione le strutture sanitarie passarono con un più leggero controllo del territorio e si passò dal Comitato di Gestione al Comitato dei

Garanti, quindi vuole dire che fino al 1992 le Amministrazioni gestivano con piena titolarità la sanità sia in fra le mura che fuori le mura intesa anche quella territoriale. Con il '92 l'avvio della cosiddetta aziendalizzazione e ha ragione il Consigliere Beneggi, comincia la dilatazione della spesa sanitaria o meglio comincia l'avvitamento della spesa sanitaria, però Arnaboldi non rischiamo di perdere la autonomia ma anche allora i più non sapevano, il Consiglio Comunale non sapeva. Noi sappiamo le lunghe e dure trattative che si fecero con le autorità regionali per salvare l'Aziendale Ospedale.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Scusa Assessore Cairati... alla Convenzione di Ginevra, ecco. Dunque allora il Regolamento prevede che l'Assessore competente nel caso di mozione all'art. 39 possa prendere la parola per l'argomento di propria pertinenza contenendo il proprio intervento ad un tempo massimo di 5 minuti. Ora, sono più di 20 minuti, per cortesia quindi pochi minuti perché tutti quanti avranno anche diritto a replica e anche diritto a intervenire anche gli altri eventualmente, quindi per cortesia Assessore la prego di concludere il suo intervento. La ringrazio.

SIG. LUCIANO CAIRATI (Assessore SERVIZI ALLA PERSONA)

La sua rigidità è coerente, mi dispiace per il Consigliere Pozzi invece che domani deve lavorare, anch'io tutti noi però credo che la materia sia tale, Consigliere Pozzi, da valere un sacrificio. Credo che valga un sacrificio. La Città vale un sacrificio.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Consigliere Cairati per cortesia concluda l'intervento mancano ancora due minuti.

SIG. LUCIANO CAIRATI (Assessore SERVIZI ALLA PERSONA)

No, il Consigliere Cairati ha finito.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

...Assessore Cairati, scusi, le do ancora due minuti.

SIG. LUCIANO CAIRATI (Assessore SERVIZI ALLA PERSONA)

Ha finito il Consigliere Cairati, mi dispiace che non ci sia lo stesso spirito di sacrificio e poi ci incontreremo in campagna elettorale allora.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Va bene, comunque le do ancora due minuti. La ringrazio.

SIG. LUCIANO CAIRATI (Assessore SERVIZI ALLA PERSONA)

No, che cosa chiedo in due minuti? Chiedo che questo Consiglio Comunale proprio perché non si fanno sui giornali le rivendicazioni, non si fanno i negoziati sul giornale. Non si sono fatti Arnaboldi i proclami quando abbiamo portato dalla USSL numero 9 alla USSL numero 4, quando accorparono Tradate nel 1994 ma non Saronno, quindi proprio perché siamo e veniamo da lontano, sappiamo che certe cose si costruiscono proprio per questo asse che lei citava prima magari con ironia ci ha permesso di indicare alla Regione attraverso la Provincia, attraverso il rappresentante regionale di questa zona, membro anzi Presidente della Commissione di Sanità, abbiamo fatto presente quali erano i gradi di sofferenza del nostro territorio e abbiamo fatto presente perché la criticità di un territorio su tre province non era stata ben considerata e all'interno di quella Commissione abbiamo favorito affinché uscisse quello che è uscito nel mese di febbraio che è l'unica possibilità attraverso le norme per poter ragionare in maniera diversa. E se questo maniera diversa non è quello che la garantisce, mi dispiace ma ritorno al dottor Beneggi. Che cosa mi serve una autonomia se devo rispondere sempre alla stessa proprietà che non mi da i mezzi? Preferisco una autonomia dove ho la Regione come socio e non come padrone, dove davvero il territorio perché quello che mi dice lei, il modello che mi dice lei mi farebbe rimanere ancora in piazzale Borella. Oggi il sottoscritto, domani lei se vincesse le elezioni. Allora io chiedo un'autonomia...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringraziamo Assessore.

SIG. LUCIANO CAIRATI (Assessore SERVIZI ALLA PERSONA)

...dove gli Enti locali entrano nel governo della pianificazione...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Assessore la ringraziamo e passiamo la parola a qualcun altro. Altri devono... mi dispiace sono sempre 5 minuti anche ai Consiglieri Comunali. Ci sono altri interventi per cortesia? No? Allora possiamo passare alla... Arnaboldi? Ha diritto a una replica, prego. Possibilmente contenuta, grazie.

SIG. ANGELO ARNABOLDI (Consigliere S.D.I.)

Sì, molto contenuta. Niente, credo che la discussione di questa sera sia stata precisa da una parte, ma anche tenuta sotto controllo tranne qualche espressione ultimamente. Un confronto su un problema che ci vede accomunati per quanto riguarda quello che vogliamo forse ma divisi o comunque non concordi sul modo di raggiungere l'obiettivo. Il... voglio dire, io non ho sospetti con nessuno, cioè io credo fermamente in questa cosa e però voi capite che quando un problema di questo tipo arriva non durante 5 anni di Amministrazione, cioè parlo in Consiglio Comunale, ma arriva a un mese e mezzo dalle elezioni l'ultimo Consiglio Comunale alle ore 1.20, cioè voglio dire chiunque capisce che c'è comunque qualcosa che non va, perché se è vero che è un elemento secondo me uno degli elementi più importanti come tema di dibattito nella nostra Città, non si può arrivare che in 5 anni non se ne parla, l'ultimo Consiglio Comunale e alla 1.20 oramai. Niente io ribadisco quello che ho detto prima sottolineando l'ultima parte della nostra delibera che è chiara. Noi non vogliamo sottrarci ad un confronto o a una responsabilità nel farci carico se esistono altre possibilità per raggiungere il nostro obiettivo dell'autonomia e certo con le risorse perché in questa situazione l'ospedale di Saronno se fabbricasse i bulloni in autonomia fallirebbe in 15 giorni probabilmente, per cui ribadito il concetto delle risorse per avere l'autonomia e diciamo l'autogestione che è una bella parola nei Consigli Comunali eccetera, noi non ci sottraiamo alla valutazione di una proposta, però hi cercato di dirlo prima: non esiste una proposta, esistono così discorsi molto generici e neanche del tutto ufficiali, cioè voglio dire l'ho detto prima come è nata la serata di Forza Italia. Il Direttore Generale della Sanità era... cos'era in quella sera, un funzionario? Un esperto? Parlava a titolo ufficiale? E no doveva venire o l'Assessore o... cioè voglio dire non possiam scherzare su queste cose. Non è questione di non fidarsi.. scusa non sono i partiti che fanno le linee, un partito dei 3 o 4 o 5 della coalizione, è la coalizione, sono i rappresentanti istituzionali. Siccome in 5 anni non ci han risposto a nulla... e voi dite e vabbè ma adesso dal 16v febbraio... Io ho letto le modifiche alla 31, cioè voglio dire me la son letta 3-4 volte è difficile anche capire. Sì, c'è un passaggio dove sembra lasciare una porta aperta rispetto a prima, rispetto ad esperienze diverse dell'azienda Autonoma, però voglio dire con tutto l'elenco dei parlamentari e delle cariche di Forza Italia voglio dire non era senz'altro un ostacolo insuperabile utilizzare

la 31 anche per arrivare a forme di autonomia senza aspettare il 16 febbraio del 2004. Niente, detto questo credo di essere stato chiaro, noi rimaniamo sulla nostra posizione per quello che abbiamo detto. Vorremmo il più presto possibile vedere chiunque vinca le elezioni in Consiglio Comunale un progetto che stia in piedi, cioè voglio dire che stia in piedi nel senso per dare un parere...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Consigliere il tempo è scaduto.

SIG. ANGELO ARNABOLDI (Consigliere S.D.I.)

Fondazioni ce ne sono sembra di 5 o 6 tipi di gestione di... cioè per cui che tipo di Fondazione?

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Consigliere Arnaboldi, il tempo è scaduto. Concluda, grazie.

SIG. ANGELO ARNABOLDI (Consigliere S.D.I.)

Il corso dei debiti pregressi, chi paga quelli... i debiti addivenire, eccetera, eccetera, eccetera. Allora, voglio dire, le forze politiche che amministrano in questo momento combinazione tutto, ci facciano una proposta, non ci vengano a chiedere adesso se siamo d'accordo su una gestione autonoma che non è la fondazione p che è la Fondazione e noi non sappiamo nulla, perché voi magari sapete qualcosa in più. Noi non sappiamo nulla, va bene? Anche perché...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Consigliere Arnaboldi...

SIG. ANGELO ARNABOLDI (Consigliere S.D.I.)

...Consiglio Comunale quella famosa sera, qualcuno di noi non è neanche potuto venire e per cui diteci cos'è questa Fondazione.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Consigliere Arnaboldi per cortesia. La parola al Consigliere Mazzola.

SIG. CARLO MAZZOLA (Consigliere FORZA ITALIA)

Sì, parto da quest'ultima richiesta del Consigliere Arnaboldi, infatti la nostra mozione propone l'istruzione di un Tavolo che colleghi il livello comunale con quelli regionali appunto per trovare la forma di gestione più adatta e questo non diciamo vogliamo questo piuttosto che un'altra cosa. L'intento è proprio questo: arrivare a questo Tavolo dove discutere di queste proposte, quindi su questo punto lo posso già rassicurare. Per il resto faccio delle puntualizzazioni, quello che l'amico Arnaboldi ha chiamato simpaticamente il Consigliere del Principe e si riferiva al Presidente della Sanità del Senato che è il nostro Senatore di Saronno Antonio Tomassini, anzitutto lo sappiamo l'Azienda Ospedaliera dipende dalla Regione, non da un Ministero né tanto meno da una Commissione, comunque la invito a vedere sul sito internet del Senatore tutto quello che è stato fatto anche della sua attività per la sanità, ne ricordo solamente uno: la legge per il controllo degli emoderivati, ma poi guardi se va a vedere il sito troverà centinaia di proposte che i mass media... non di proposte, di legge, scusate, di cui i mass media tacciono. Questo provvedimento, questa modifica alla legge del sistema sanitario regionale, non arriva perché a Saronno fra un mese e qualcosa, un mese e mezzo ci saranno le elezioni, perché insomma va bene che abbiamo dei rappresentanti di peso in Regione, ma non pensiamo che facciano delle leggi a nostro uso e consumo. In realtà è andata esattamente... la realtà è molto più semplice di come la si vuol descrivere: in questi anni il Presidente della Commissione Sanità della Regione Lombardia, oggi Assessore, sto parlando di Massimo Buscami, ha sempre tenuto in considerazione Saronno e tutto il sistema sanitario regionale, perché un Assessore regionale o Presidente di Commissione regionale deve avere un'ottica generale di tutto il territorio, non si possono fare delle leggi che servono a un comune solo altrimenti anziché le 300 non mi ricordo più quante firme ha detto prima il Consigliere... 13mila, sarebbe arrivato magari qualche milione di firme da tutta la Regione Lombardia, ma tanto è vero che l'allora Consigliere, oggi Assessore Regionale Buscami si era impegnato già 5 anni fa nel '99 a tener conto della peculiarità di Saronno che grava ed è un Comune, forse l'unico in Lombardia, di questa entità che come ospedale poi ha un bacino d'utenza ancora più grande che grava su tre province, quindi è una posizione un po' anomala e in questi anni è stata monitorata tutta la situazione e devo dire che riuscire ad arrivare a un sistema normativo che riesca a conciliare un'ottica generale e dare anche un'opportunità al nostro ospedale di Saronno di trovare una gestione che può darle delle potenzialità, mi sembra un risultato non di poco conto e questo è stato fatto non certamente perché ci sono le elezioni, ma perché dietro c'è tutto un lavoro, uno studio molto attento andando a sentire i migliori esperti, andando ad analizzare tutte le realtà locali da cui è emersa questa cosa e il fatto che poi sia arrivata Forza Italia a proporre questa cosa che ricordo aveva ancora un punto di domanda la Fondazione è perché era già stato

costruito un percorso assieme, perché insomma poi ci si conosce anche essendo fra coalizioni, fra partiti dello stesso colore, per cui così come io riferivo ai livelli superiori della provincia e la provincia alla Regione, si è creato un percorso per cui è stato quasi spontaneo arrivare a quella idea, a quella proposta della Fondazione in cui invitiamo a ragionare a questo Tavolo che proponiamo con questa mozione che naturalmente andremo ad approvare. Spero che perlomeno lo spirito di collaborazione sia colto positivamente, non c'è alcuna altra motivazione se non venire incontro alla cittadinanza.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringrazio Consigliere Mazzola. Sono state chieste due repliche da parte una del Consigliere Beneggi e l'altra del Consigliere Longoni, vi ricordo che sulle mozioni non ci sarebbe la replica e l'intervento... scusa eh Longoni, l'intervento sarebbe comprensivo anche della dichiarazione di voto, il primo intervento, per cui questa seconda replica non sarebbe consentibile. Ad ogni modo è l'ultimo Consiglio per cui rapidamente sia Longoni che Beneggi... No, no ma in ogni caso è in deroga, cioè lasciamo perdere, dai. Prego.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Allora, io non so se vi serve per la campagna politica avere questo voto questa sera, perché altrimenti non mi... cioè voglio dire, siamo all'ultimo Consiglio, fra un mese non contate più niente, in un mese non riuscite a fare niente... è una bella idea per chi verrà dopo, pertanto perché non ritiriamo sia questa sia quella e proponiamo tutti quanti voi che sarà il primo argomento della prossima Amministrazione? Se vo serve come campagna elettorale che noi proponiamo la cosa, andiamo avanti ma così mi sembra veramente... Mazzola pensaci un pò, se ti serve politicamente la devi fare, perché c'è la campagna... ma siccome serve piuttosto un intento, ritiriamo tutto e ci impegniamo Destra e Sinistra, di fare che sia il primo argomento della prossima Amministrazione penso che sia una buona soluzione, poi vedete voi.

SIG. MASSIMO BENEGLI (Consigliere U.S.C.)

Beh, grazie per l'augurio di non contare più niente. Vabbè... Il problema non è questo amico Longoni, assolutamente, questo non serve anzi i flop fanno male per cui bisogna stare molto attenti a non fare i flop. Questa sera a ora tarda, purtroppo a metà maggio dopo anni di silenzio è vero tutti questi possono essere fatti criticabili però questa sera con fatica ma è partita una strada in questo Consiglio Comunale e di pacchi precostituiti ce n'è uno solo che non che non è precostituito, però è sicuramente un pacco,

migliorare, aiutare a crescere il nostro ospedale. Questo è l'unico pacco che sappiamo esserci, non sappiamo se è così, se è così, se è così... Tutto il resto non è precostituito, sono ipotesi sulle quali ci sono dati concreti, non sono sogni o fantasia di qualcuno, ci sono esempi da guardare, ci sono esempi da guardare per non fare. Oggi inizia una strada, inizia un percorso e ci auguriamo che sia quello buono, quindi io credo, e lo dico veramente con sincerità all'amico Arnaboldi, sfrondiamo dalle critiche comprensibili, quante volte ne abbiamo parlato e non abbiamo mai concluso, sfrondiamo da queste critiche e rendiamoci conto che forse abbiamo davanti un'occasione molto seria, molto interessante sulla quale la Città deve avere la possibilità di intervenire. E se lo fa la Città non lo fa con un referendum, ma lo fa attraverso i suoi rappresentanti quelli di oggi e quelli che da primo luglio siederanno su queste poltrone.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Una breve replica dell'assessore Cairati.

SIG. LUCIANO CAIRATI (Assessore)

Mi sento di accogliere la proposta di Longoni, perché sono soddisfatto di un punto che finalmente si è avuta la possibilità, anche se ai termini, di parlare di questo argomento in questi termini. Io credo che a questo punto davvero sia più opportuno non votare nessuna mozione anche perché prescindendo dai voti che potrebbero rischiare forse più di dividerci sulla forma che sulla sostanza, come Amministratore sino all'ultimo giorno del mio mandato io continuerò a fare quello che dal primo giorno ho fatto e quindi in questo momento, proprio perché è nata ora ma non a caso, ma grazie a un lavoro lungo e meticoloso, è nata ora una opportunità, tendo a sottolineare nessuno ci sta forzando niente, nessuno ha pensato di fare di Saronno una qualsivoglia sperimentazione. Siamo noi che attorno alla Fondazione, inteso come percorso, andremo a verificare i contenuti ecco perché non li abbiamo, perché è un percorso da costruire assieme. Allora, siccome sono un Amministratore incaricato di questo compito fa parte in via istituzionale, non ho problemi di essere affiancato da chicchessia in questa ricerca puntigliosa e meticolosa affinché possa consegnare il lavoro come un testimone a chi dovesse succedermi proprio perché da lì possa proseguire. Il compito è che questa fotografia o puzzle che stiamo componendo sia la più messa a fuoco possibile, perché ogni pregiudizio o preconconcetto potrebbe essere dannoso per il patrimonio che tutti abbiamo riconosciuto nell'Azienda Ospedale della nostra Città. Quindi questo prescindendo da un voto comunale che non mi interesserebbe a questo punto, perché tradirei il mandato di Amministratore che ho, quindi io continuerò nella ricerca dei Tavoli utili quindi vuole dire: parlerò con i medici, parlerò con le Amministrazioni del

circondario, porterò tutti quegli elementi utili. Saranno altri che dovranno decidere nei tempi utili. Il mio compito è quello di fare una fase istruttoria senza pregiudizio, la stiamo costruendo insieme. Chi ci sta, non c'è fuori nessuno, più siamo, più competenze, più intelligenze io chiedo soltanto curiosità, la voglia di approfondire. Potrebbe essere l'unica opportunità, giochiamocela in maniera intelligente e capace. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringrazio. Un attimo Consigliere Mazzola. Allora, il Consigliere Longoni chiedeva... consigliava di ritirare le... delle mozioni, penso che abbiamo scherzato per un'ora, comunque brevemente dica se la vuole ritirare o no, lo stesso dirà il Consigliere Arnaboldi dopodiché si passerà alla votazione. Grazie.

SIG. CARLO MAZZOLA (Consigliere FORZA ITALIA)

Sì, brevemente in deroga regolamento per rispondere alla domanda del Consigliere Longoni come per le motivazioni spiegate dall'Assessore Cairati accogliamo la sua richiesta di ritirare il punto proprio perché l'obiettivo è quello di andare incontro ai cittadini. Noi per primi non vogliamo alcuna strumentalizzazione elettorale, perché quella ce la giochiamo su altri fronti, però le faccio anche io un invito: qui finisce il Consiglio Comunale, in Regione Lombardia però i nostri rispettivi superiori sono assieme e spingiamoli comunque a collaborare in ugual modo, perché lì comunque rimane e visto che la Casa delle Libertà sta lavorando bene anche in Regione, continuiamo su questa strada comunque.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Scusi... scusa Mazzola, una precisazione, cioè la ritirate se la ritira anche Arnaboldi ritengo... Se il Consigliere Arnaboldi non la ritira la ritirate ugualmente? Prego Consigliere Arnaboldi...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Consigliere Longoni, io penso che comunque sarà argomento di ampio dibattito durante tutta la campagna elettorale, perché in fondo è l'argomento che ci riguarda tutti, soprattutto quando siamo più svantaggiati, quindi credo che tutti ce ne occuperemo. Poi le soluzioni potranno essere, ma cioè... potranno essere diverse... bisogna anche stare alle norme così come sono, che piaccia o non piaccia.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Funziona, funzionava prima che schiacciassi... Lassa stà, tuca minga...

SIG. ANGELO ARNABOLDI (Consigliere S.D.I.)

Va bene... (...fine cassetta...) ...Sindaco, come capo dell'Amministrazione anche se in scadenza, però vorremmo che questa discussione fosse portata nel modo che lui riterrà il più corretto anche nelle altre Amministrazioni Comunali, minimo quelle del distretto dell'area del saronnese, cioè... e vabbè... scusa Assessore Cairati se tu sei in giro a parlare in Regione, in Provincia, con gli altri Comuni eccetera, ma se non lo dici uno come fa a saperlo, scusa...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

No, Consigliere Arnaboldi, chiedo scusa in quali modalità, cioè chiedendo agli altri... No, no, no ma sto cercando di capire.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Per cortesia, la parola al signor Sindaco, qui diventa...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

No, sto cercando di capire, per esempio invitare i Consigli Comunali degli altri 5 Comuni del distretto sanitario e di fare un dibattito come quello che c'è stato questa sera, per esempio? E' una domanda, eh... sì, il Tavolo Distrettuale però non ha la incidenza sull'opinione pubblica come dovrebbe averlo un dibattito svolto in Consiglio Comunale. Si potrebbe scrivere ai 5 Sindaci del distretto pregandoli di inserire all'Ordine del Giorno un dibattito su questo argomento, magari anche mandando il testo delle due mozioni che poi dopo qui sono state discusse e dicendo che non sono state votate proprio perché si è ritenuto che l'argomento fosse talmente importante da richiedere un'attenzione che fosse degli intieri Consigli Comunali non tanto per rivendicare la primogenitura o la maggiore capacità di comprensione. Vabbè, una cosa simile la posso fare anche domani, non è un problema, mi sembra anche molto intelligente. Se poi viene accolta va bene, se non viene accolta però da parte mia credo che valga la pena farlo. Se poi si ritiene che si possa anche magari organizzare un incontro di carattere pubblico con i rappresentanti dei 6 Consigli Comunali non in veste formale, ma per discutere tutti insieme. Insomma per noi è un po' più

difficile, perché abbiamo la campagna elettorale, però si può sempre tentare di farlo.

SIG. ANGELO ARNABOLDI (Consigliere S.D.I.)

...che la discussione avvenga non genericamente su Fondazione? Questo voglio dire, la discussione deve avvenire... beh sappiamo più o meno quali sono i problemi.. i più grossi, no? E almeno che la discussione parta con una base di dati e di conoscenze per mettere in grado le persone di esprimersi, cioè voglio dire non possiamo mettere al Tavolo delle persone sulla Fondazione e nessuno sa nulla, cioè...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

E va bene, ma allora forse è bene che ci intendiamo su...

SIG. ANGELO ARNABOLDI (Consigliere S.D.I.)

No siccome anche Mazzola diceva noi dobbiam parlare su quello che han costruito già, eccetera, chi ha parlato e costruito dica fino a che punto è arrivato, cioè...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Ma io vi dirò anche di più perché i 20 Comuni della cessata USL numero 9, poi quello che è... perché solo quei 20? Potrebbe essercene qualcuno di quei 20 che nelle more si è attestato ad una maggiore comodità per esempio verso Como, ma magari potrebbe esserci qualche Comune qui vicino che però faceva parte di un'altra realtà e che invece... non lo so, forse si dovrebbe fare anche una ricerca... Vabbè, sentite, semmai ci aggiorniamo e vediamo di trovare una forma più precisa per invitare gli altri Comuni.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Vi ringrazio per la pazienza. Buenasera a tutti, il Consiglio Comunale è chiuso.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Solo un avviso: c'è la probabilità che si possa inaugurare, o meglio dedicare ufficialmente questa sala alla memoria del dott. Agostino Vanelli con la presenza del Presidente della Camera dei Deputati. Siccome non è possibile concordare una data che vada bene a noi e non al Presidente della Camera, se la cosa va in

porto dovrebbe avvenire prima dell'inizio della campagna elettorale, come del resto suggerito dallo stesso Presidente della Camera. Se dovessimo fare una seduta in giorno feriale, di mattina o di pomeriggio, a seconda della disponibilità del Presidente della Camera vi prego, nel limite del possibile, di essere presenti, perché si tratterebbe di un momento particolarmente solenne per la nostra Città e soprattutto per la persona alla quale viene dedicata questa Sala.

Mancano ancora, non so se li avete visti lì, in quella che era la Sagrestia, manca ancora da mettere dei medaglioni che rappresentano i monumenti di Saronno: oramai è quasi finito tutto, spero che ora d'allora la sala sia completata, per cui con magari un anticipo non molto lungo... prima del 14 maggio, questo è quanto io so, però a tutt'adesso non vi so dire il giorno, sempre che sia possibile. Grazie e buonanotte.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Buonanotte a tutti.